

AA. 116

1/6

CANTO

museo internazionale
e biblioteca della musica
di bologna

6 parti

MF. 629

AA 116

India (v) Sigismondo



Ottavo libro di Madrigali a 5 voci

Roma, 1624

India

musica internazionale
e biblioteca della musica
di Bologna

v. 6

2748

CANTO
 OTTAVO LIBRO
 D E
 MADRIGALI
 A CINQUE VOCI
 CON IL BASSO CONTINVO
 DEL CAVALIER
 SIGISMONDO D'INDIA
 GENTILHOMO
 DEL SERENISSIMO PRENCIPE
 MAVRITIO
 CARDINALE DI SAVOIA.
 DEDICATI
 ALLA SERENISSIMA INFANTE
 D. ISABELLA
 PRENCIPessa
 DI MODONA.

IN ROMA, Appresso Gio: Battista Roblecci. M. DC. XXIV.

Con Licenza de' superiori.



ALLA SERENISSIMA INFANTE
D. ISABELLA
 PRINCIPessa
 DI MODONA.



RA li virtuosi trattenimenti, con i quali gode di solleuar l'ani-
 mo stanco per le cure graui il Serenissimo Principe, confor-
 dell'A. V. S. ammira il mondo vn musico concerto, formato da
 vna adunanza (diro forse) de' migliori cantanti, ch'hoggi ascol-
 tar possa l'Europa. Questi si sono compiaciuti tal volta di ho-
 norare alcuni miei Madrigali per questo effetto da me posti in
 musica, e seruirfene per istrumento di diletto alla pretenza del-
 l'A. V. S. la quale con la benigna vniuersa, che quasi per fede del
 loro valore ad essi ha voluto porgere, gli ha arricchiti del merito, che non haueano,
 & adornati della gloria, che non meritauano. Quasi io, non tanto per corrispondere
 a si segnalato fauore, quanto per pagare, con questo picciolo tributo della mia diuozio-
 ne, parte dell'obbligo della mia seruitù; Ho determinato di mandare questi miei com-
 ponimenti in luce, & all'A. V. S. dedicargli: E ben, ciò facendo, posso dir con ragione
 di mandargli in luce; poiche ella per lo splendore delle sue famose doti è luce il belia,
 che può purificare la viltà di questo dono, e con i raggi della sua grazia illustrarlo
 ancora fra le tenebre dell'oblio. Ne mi curo, che queste mie matie, tutto che siano
 di stile peregrino, e nuouo, vadano peregrinando per le bocche de' gl'intendenti di
 si nobile professione; ma poiche sono nate nella Cata d'Este, son contento che vi mo-
 iano, non mi assicurando, che possino ritrouar altrove l'immortalità del nome loro.
 Dignisi V. A. S. gradire, & ingrandire con la tua somna magnificenza l'offerta, che le
 fo, più che dell'opera, del mio ruerere affetto; mentre per tua diuinitissima uoluntate me
 le inchino, & all'A. V. S. prego da Dio continua tenerezza. Di Roma li 25. Agosto

1624.

Di V. A. S.

Humilissimo e Diuotissimo Seruitore

Sigismondo d'India.

Imprimatur si placet Reuerendiss. P. Mag. S. P. Apost. A. Episc. Hieracon. Vicefg.

Imprimatur Fr. Andreas Bileionus Ord. Præd. Prædicato. Generalis, & socius
 Reuerendus. P. Fr. Nicolai Rodulfi, Sac. & Apollolici Pal. Mag. Ord. Præd.

CANTO.

46

E tu Siluio crudel mi saettaffi quel che tuo
 quel che tuo saettaffi è feriffi feriffi quel
 segno ch'è proprio del tuo strale quelle mani quelle mani a ferirmi
 han segito lo fil de tuoi de tuoi begl'occhi Ecco Siluio colei ch'in odio hai
 tanto eccola eccola in quella guisa che la voleui a punto bramastila fe-
 rit bramastila tua preda bramastila al fin morta che voi
 che voi tu più da lei che ti può dare che ti può dare più di questo Do-
 rinda hà garzon garzon crudo hà cor cor sèza pietà tu nò credesti la pia-
 Ottauo Lib. de Madrigali del Cavalier Sigismondo d'India. A a



6

cifi e tu con quest' ancor m'anciderai ti fui crudel & io altro da
 te che crudeltà non bramo ti disprezzai superbo Ecco piegando le gi-
 nocchia a terra riuerente t'adoro è ti chieggio perdon ma nò già vita Ecco gli
 strali gli stra li è l'ar co gli ltra-
 li e l'ar co ma nò ferir già tu gl'occhi ò le mani gl'occhi, ò le mani
 ma nò ferir già tu gl'occhi, ò le mani gl'occhi ò le mani colpeuole ministri d'innocente
 voler feristi il petto feristi questo mo^{do} di pietà è d' amor aspro ne-
 mico feristi questo cor che ti fu erudo Eccoti il petto ignudo.

CANTO. 7 44

Ferir quel petto ij quel petto Silvio nò biso-
 gnaua a gl'occhi miei scourirlo s'haueui pur desio ch'io tel ferissi ò bel-
 lissimo scoglio già dal ond'è dal vento delle lagrime mie de miei sospiri si
 spesso in vā peccello e pur ver che tu spiri, e che senti pietate pietate e pur
 ver ij che tu spiri e pur ver che tu spiri e che senti pietate
 ò pur m'ingāno ma si tu pur ò petto molle, ò marmo già nò vò che m'ingāni d'vn
 cādido alabaastro il bel sembiāte come quel d'vna fera hoggi ingānato il tuo fi-
 gnor è mio ferir io te te pur ferisca Amo re che vèdetta mag-

8

giere non sò bramar te pur ferisca Amore A more che vè detta mag-
 giore nò sò bramar che di vederti amante che vè detta maggiore non sò bra-
 mar che di vederti amate sia benedetto il di che da prim'arsi benedette le
 lagrime ei martiri di voi lodar non vendicar mi voglio di voilo-
 dar nò vendicar mi voglio nò vendicar mi vo- gliò nò vèdicar mi vo-
 gliò in te viurà il cor mio ne pur che viui
 tu ne pur che viui tu ij morir morir poss'io morir poss'io
 ne pur che viui tu morir ij ij morir ij poss'io.

CANTO. 9 49

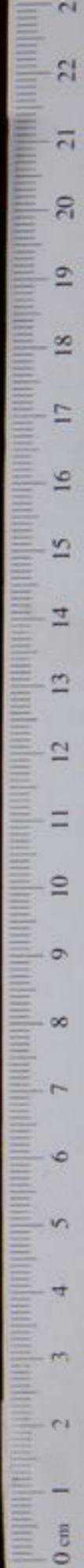
Siluis come son lassia a pœa posso regermi ohime su
 questo fianco offeso Ahi punta crudel che mi trafigge Ahi punta cru-
 del che mi trafigge Hor mi par di star bene Mi pûge si cor mio mà nel-
 le braccia tue l'esser punta m'è caro el morir el morir dolce
 Mi pûge si cor mio Mà nelle braccia tue l'esser pûta m'è caro e'l morir
 dolce ij ij l'esser punta m'è caro l'esser pûta m'è
 caro L'esser pûta m'è caro e'l morir e'l morir e'l morir dolce e'l morir dolce.

G Odea del Sol i rai La mia Ninfa vezzosa vezzo-
 sa Vermiglia Ro sa Vermiglia
 Ro sa Che'paea su'l mattin Vermiglia Ro-
 sa Che paea su'l mattin vermiglia Rosa E vistola fi
 bella ij disse S'orna il Ciel di noua Stel la
 ij Poi canto
 da lei vinto O Flora O bella Flo ra O bella
 Flo ra lo son di voi

L'Au rora Poi canto da lei vinto O bella Flora
 O O bella bella Flora Voi fete il
 Sol io so di voi L'Aurora ij L'Au-
 ro ra
 Voi fe
 t'il Sol Io son di voi Io son di voi
 L'Auro ra L'Au-
 ro ra L'Auro ra

R All' idetto mio Sole ai tuoi dolci pallori perde l' ai-
 ba vermiglia ij i suoi colo ri A le tue
 dol ci a le tue dol-
 ci
 La porpora amorosa perde vinta la Ro sa ij
 la Rosa la Ro sa O piaccia a la mia forte Che teo
 dolce impalidifca anch'io anch'io O piaccia piaccia a la mia forte piaccia a
 la mia forte Che teo dolce impalidifca anch'io

an ch'io an-
 ch'io pallidete a mor mio,





Idia ti lasso ti lasso ti lasso ah lasso ah lasso ma in pegno il cor



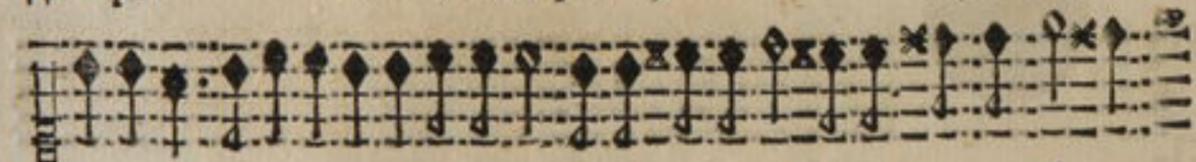
ti las so ma se nel cor scolpita sei tu dolce mia vita se nel cor scol.



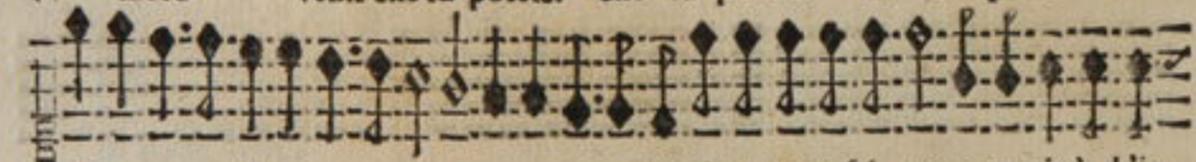
pita sei tu dolce mia vita come senza il cor mio viuer dunque



pos s'io viuer dunque ij meco venir



meco venir che tu potessi che tu potessi che tu potes-



si meco venir ij meco meco venir che tu potessi meco venir o ch'io



teco mi stesi che se'l mio cor tu sei teco il mio cor e te mio cor mio cor



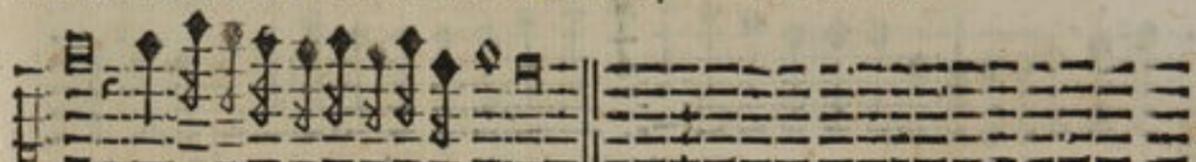
haurei hau rei che se'l mio cor se'l mio



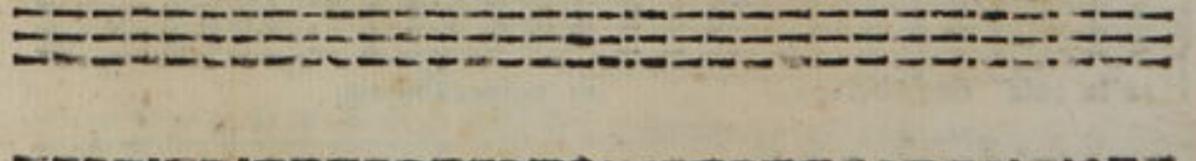
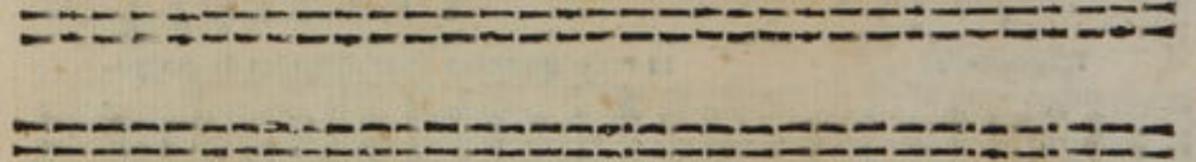
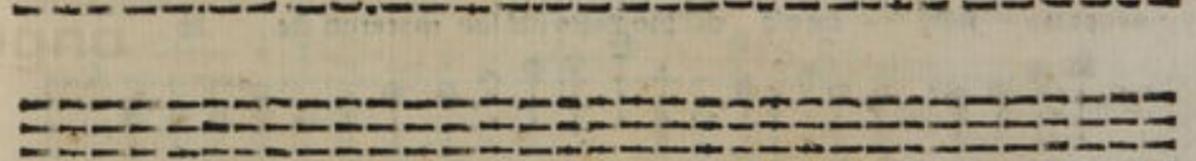
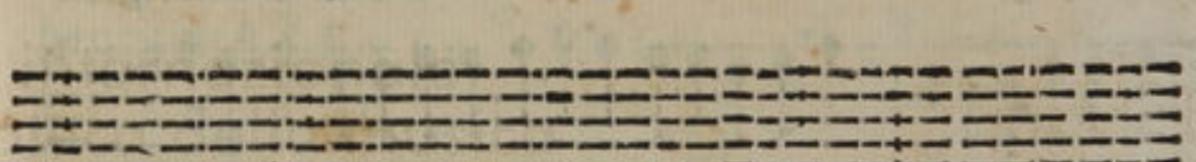
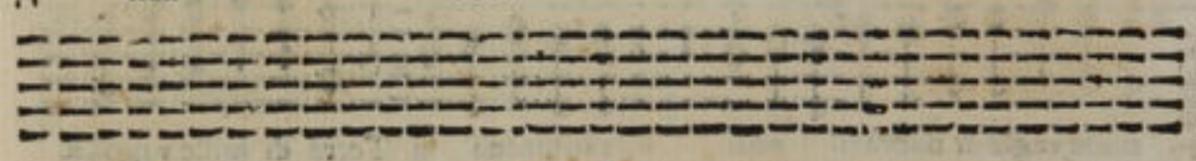
cor tu sei teco il mio cor e te mio cor mio cor hau rei



teco il mio cor e te mio cor mio cor mio cor, e te mio cor



hau rei.



Ecco Cintia che torna la vaga Primavera la vaga Primavera
 Ecco Ecco che l'anno c'è già ringiouenito l'orrido aspetto in più gen-
 te tutta serena il volto è verde il crine s'incorona la Terra di
 mille vaghi & odorati fiori s'incorona la Terra di mille vaghi, &
 odorati fiori emula del tuo volto dal suo materno ste lo
 vergognoset ta vergognosetta tint'il bel sen di porpo-
 ra la rosa tint'il bel sen ij di porpora la ro-
 sa di porpora la rosa.

R dono per li prati per li pra-
 ti e per le piaggie per li pra ti Ri dono per li
 prati e per le piaggie il Croco il Croco e'l gelfomi no il ligustro il nar-
 ciso l'amaranto il giacinto e la viola la viola che pallida è ver-
 miglia nel suo vago colore nel suo vago colo re nel suo vago nel suo
 vago colore nel suo vago colo re nel suo vago ij
 ij co loro l'ardor del petto, & il pallor del vol to
 ij nel suo vago colo re



nel suo vago nel suo vago colo re hà di me stesso accolto l'ardor del



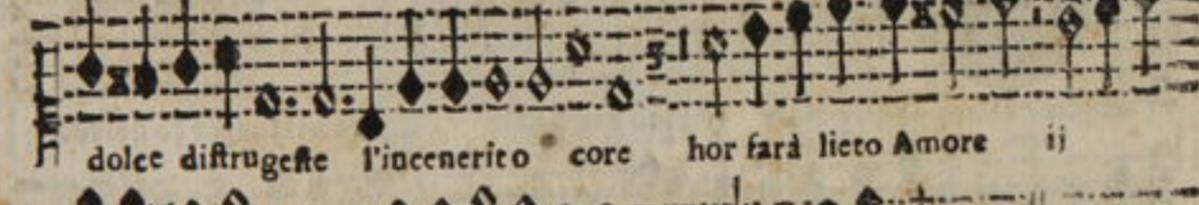
petto, & il pallor del volto l'ardor del petto, & il pallor, & il pallor del volto.



Alme luci beate che dolcemēte arde



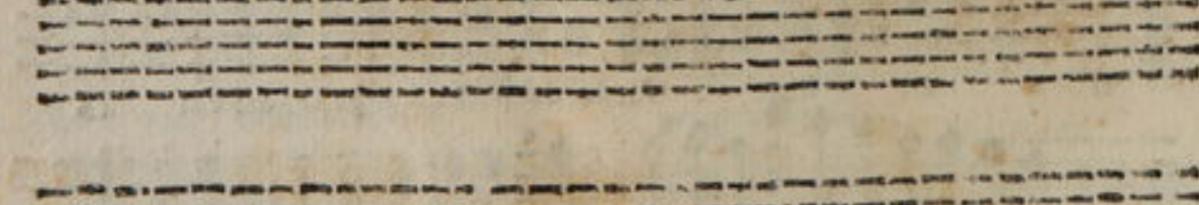
ste che dolcemēte arde ste arde ste, e



dolce distrugeste l'incenerito core hor farà lieto Amore ij



ij lieto Amore hor farà lieto Amore.





IO vi lasso mie scorte io mi parto bei lumi io vò lūgi miei



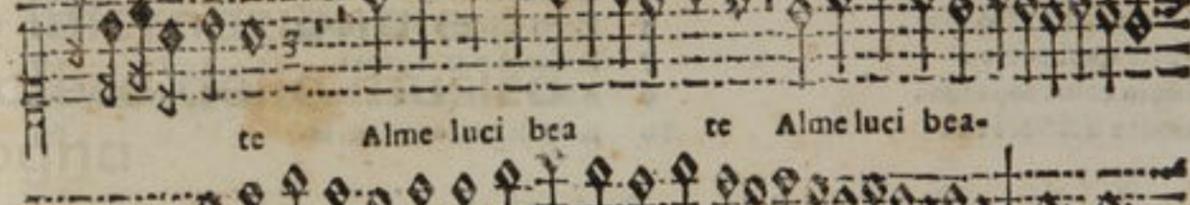
lumi & nō ho speme ohime che mi confor



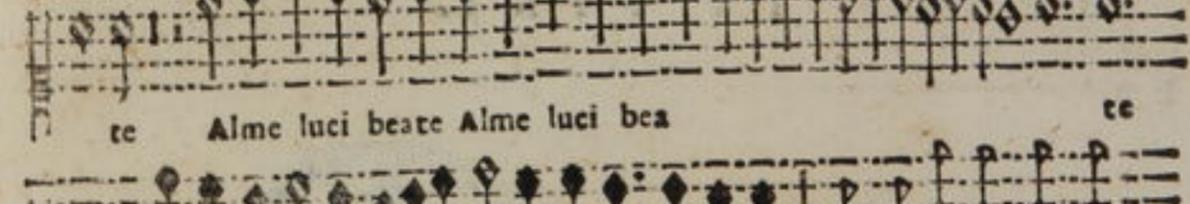
te Alme luci beate Alme luci beate



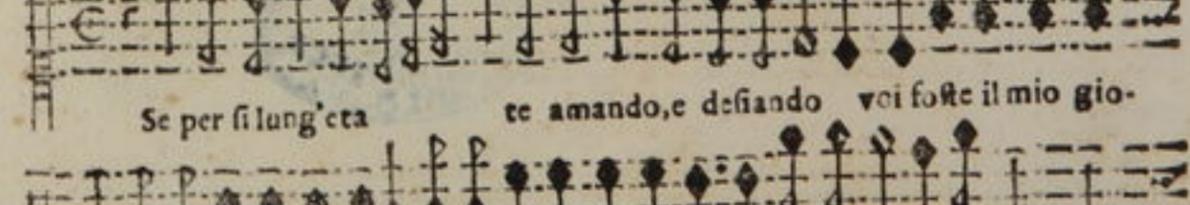
te Alme luci beate Alme luci beate



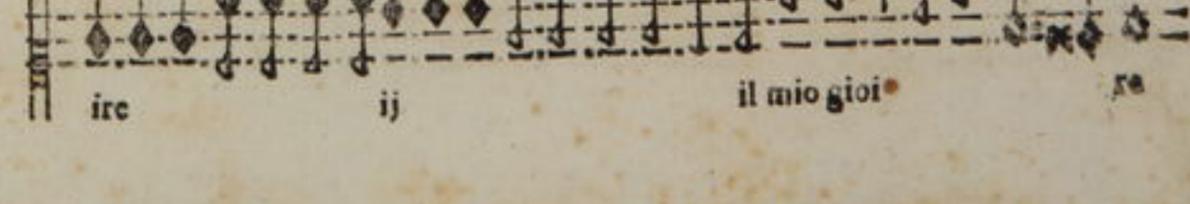
te Alme luci beate Alme luci beate



Se per sì lung'eta te amando, e desiando voi foste il mio gio



ire il mio gioi



hor per si lung'erate aman do aman-
doe rimenbrando fare-
te il mio il mio mar tice.

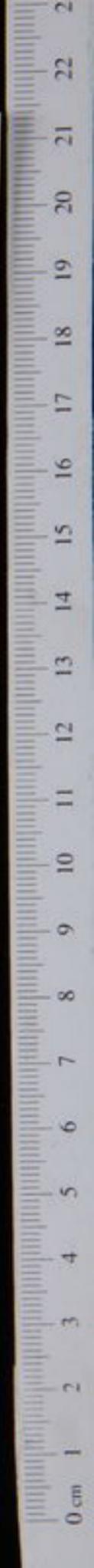
TAVOLA.

S E tu Silvio crudel.	3	Pallidetto mio Sole.	12
Ma se con la pietra.	4	Lidia ti lasso.	14
Dorinda ha dirò mia.	5	Ecco Cintia che torna.	16
Ferir quel petto.	7	Ridono per li prati.	17
Silvio come son lasso.	9	Alme luci beate, che dolcemente ardete	18
Godca del Sol i rai.	10	Io vi lascio mie scorte.	19

IL FINE.

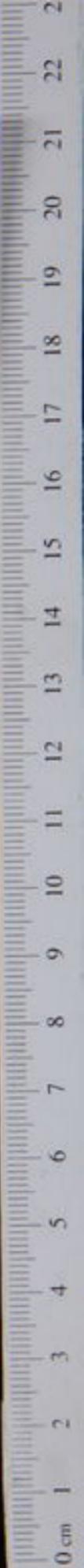


Digitized by Google
 Istituto internazionale di studi
 e biblioteca della musica
 Bologna





museo internazionale
e biblioteca della musica
di bogna



AA. 116

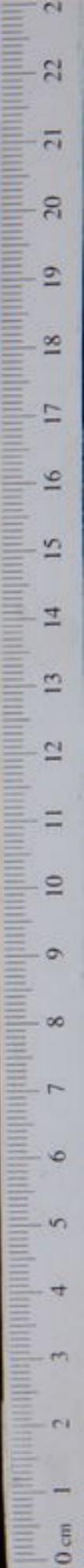
2 / 6

ALTO



museo internazionale
e biblioteca della musica
di bologna

6 parti



ALTO 45
OTTAVO LIBRO
DE
MADRIGALI
A CINQUE VOCI
CON IL BASSO CONTINVO
DEL CAVALIER
SIGISMONDO D'INDIA
GENTILHOMO
DEL SERENISSIMO PRENCIPE
MAVRITIO
CARDINALE DI SAVOIA.
DEDICATI
ALLA SERENISSIMA INFANTE
D. ISABELLA
PRENCIPessa
DI MODONA.

IN ROMA, Appreso Gio: Battista Robletti. M. DC. XXIV.

Con Licenza de' superiori.



25
**ALLA SERENISSIMA INFANTE
 D. ISABELLA
 PRINCIPessa
 DI MODONA.**



RA li virtuosi trattenimenti, con i quali gode di solleuar l'ani-
 mo stanco per le cure graui il Serenissimo Principe, consorte
 dell'A. V. S. ammira il mondo vn musico concerto, formato da
 vna adunanza (dirò forse) de' migliori cantanti, ch'hoggi ascol-
 tar possa l'Europa. Questi si sono compiaciuti tal volta di ho-
 norare alcuni miei Madrigali per questo effetto da me posti in
 musica, e seruirsene per istrumento di diletto alla presenza del
 l'A. V. S. la quale con la benigna vdiencia, che quasi per fede del
 loro valore ad essi ha voluto porgere, gli ha arricchiti del merito, che non haueano,
 & adornati della gloria, che non meritauano. Quindi io, non tanto per corrispondere
 à si segnalato fauore, quanto per pagare, con questo picciolo tributo della mia diuozio-
 ne, parte dell'obligo della mia seruitù; Ho determinato di mandare questi miei com-
 ponimenti in luce, & all'A. V. S. dedicargli: E ben, ciò facendo, posso dir con ragione
 di mandargli in luce; poiche ella per lo splendore delle sue famose doti è luce si bella,
 che può purificare la viltà di questo doio, e con i raggi della sua grazia illustrarlo
 ancora fra le tenebre dell'oblio. Ne mi curo, che queste mie musiche, tutto che siano
 di stile peregrino, e nuouo, vadano peregrinando per le bocche de' gl'intendenti di
 si nobile professione; mà poiche sono nate nella Casa d'Este, ion contento che vi mo-
 iano, non mi assicurando, che possino ritrouar altroue l'immortalità del nome loro.
 Dignisi V. A. S. gradire, & ingrandire con la sua somma magnificenza l'offerta, che le
 fo, più che dell'opera, del mio riuereate affetto; mentre per fine humilissimamente me
 le inchino, & all'A. V. S. prego da Dio continua felicità. Di Roma li 25. Agosto
 1634.

Di V. A. S.

Humilissimo e Diuotissimo Seruitore

Sigismondo d'India.

Imprimatur si placet Reuerendiss. P. Mag. S. P. Apost. A. Episc. Hieracen. Vicefg.

Imprimatur Fr. Andreas Biscionus Ord. Præd. Predicator Generalis, & Socius
 Reuerendiss. P. Fr. Nicolai Rodulfi Sac. & Apostolici Pal. Mag. Ord. Præd.

46
 ALTO.

Iluo. Ecco Siluro colei che in odio hai tãto Eccola
 Ecco in quella guisa che la voleui a punto bramasti-
 la ferir bramasti la tua preda bramasti la al fin morta che vuoi
 che vuoi tu più da lei che ti puo dare che ti puo dare più di questo Do
 ginda ah garzon garzon crudo tu non credesti la piaga che per te
 mi fece Amore puoi questo hor tu negar della tua mano nõ hai creduto'l sãgue
 ch'io versaua da gl'occhi crederai questo che'l mio fianco versa.

Ottauo Lib. de Madrigali del Cavalier Sigismondo d'India. C 2



A fe con la pietà gentilezza, e valor che teco
 nacque Ma fe con la pietà non è in te spen ta non mi negar ti
 pre go non mi negar ij all'ultimo foſpiro
 beata morte ij ii.
 vā in pace ii. vā in pace Anima mia vā in pace Anima mia.

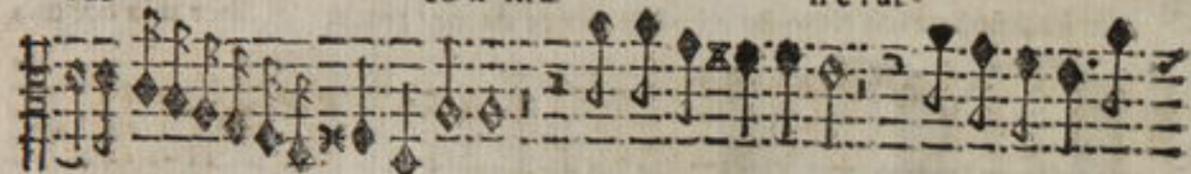
Orinda ah dirò mia ah dirò mia dirò mia fe mia
 non fei fe non quādo ti perdo e quādo morte da me riccai hor mia hor mia
 dirò che mia che mia farai mal grado di mia dura for te
 tutto quel ch'in me vedi a vēdicarti e prōto è prōto è prōto a vendi-
 carti è prōto a vendicarti è prōto a vendicarti è prōto tutto
 quel ch'in me vedi a vēdicarti ii. è prōto con queſt'armi t'ancifi
 è tu con queſt'ancor m'anciderai ti fū crudele & io altro da
 te che crudeltà non bramo ti diſprezzai ſuperbo ecco pegando le gi-



nocchia a terra riuerente t'adoro e ti chieggio perdon Ecco li strali è



l'ar co li fra li è l'ar-



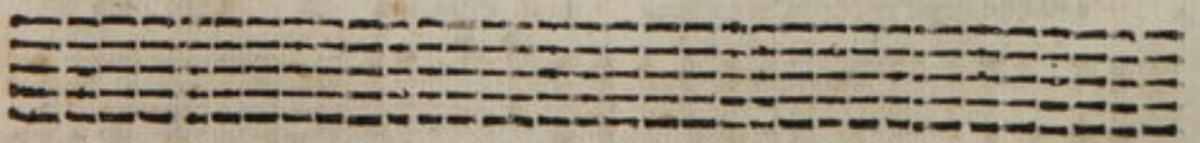
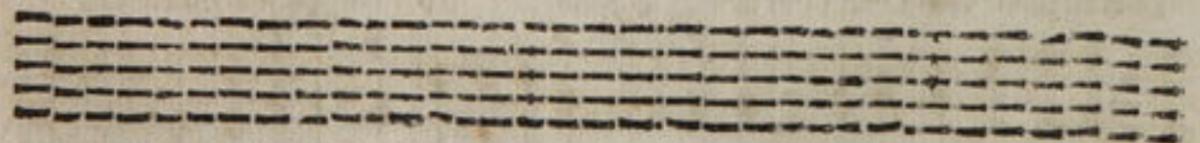
co Ma non ferir già tū ij



Ferisci il petto ferisci questo mostro di pietà, e d'Amor a-



spro nemico ferisci questo cor che ti fa crudo eccoti il petto ignudo.



Erir quel petto ij quel petto Siluio



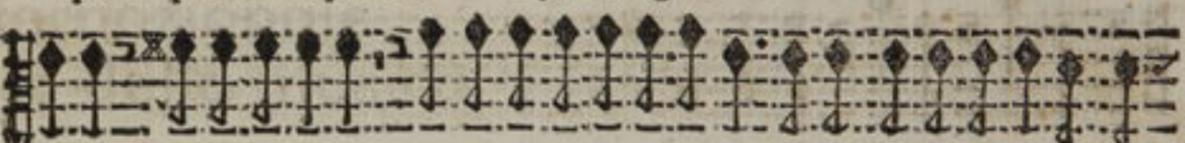
non bisognaua a gli occhi miei scourirlo s'haueni pur desio ch'io t'el ferissi



O bellissimo scoglio già dall'òde e dal vèto delle lagrime mie de miei fo-



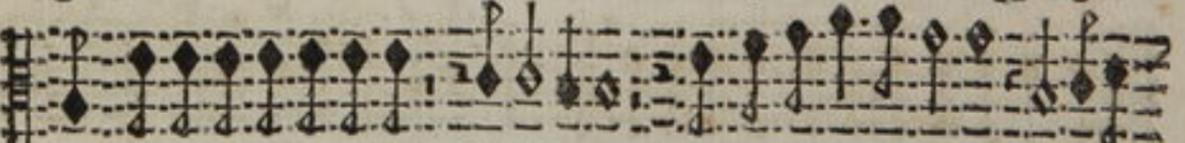
spiri si spesso in vā percosso o pur m'ingāno ij ij



ij ma sij tu pur,ò petto molle ò marmo già nō vò che m'ia-



ganni d'vn cādido alabastro il bel sembiante come quel d'vna fera hoggi ingan-



nato ha il tuo signor e mio ferir io te te pur ferisca Amore ij



Amore che di vederti amāte te pur ferisca Amo re

che vendetta maggiore nō sò bramar che di vedert'amante sia benedett' il dì che
 da prim'arbi benedette le lagrime ei sospiri non vendicar mi voglio
 in tè viurà il cor mio morir ij ij ij ij ij
 pos'io ne pur che viui tu ij ij morir
 ij il pos'io.
S illuio. Eccola pronta mi pùge sicor mio ma nelle
 braccia tue l'esser punta m'è caro e'l morir dolce e'l morir dol-
 ce e'l morir dolce ii. ii. ii. ii.

ALTO.

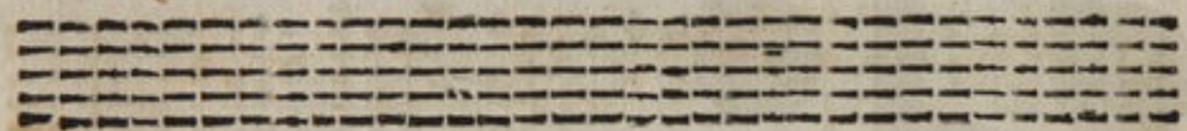
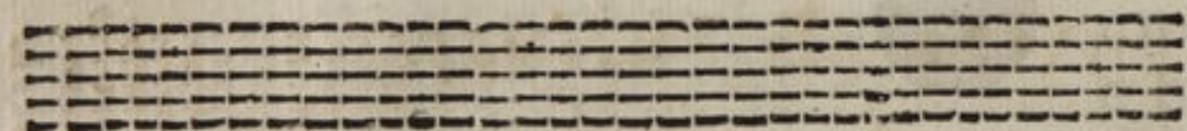
G Odea del Sol i rai la mia ninfa vezzo
 vermiglia ro fa vermiglia ro-
 fa che pareva su'l mattin vermiglia rosa disse s'orna il ciel di noua stella
 O Flora O bella Flo ra
 io son di voi poi cantò poi cantò, O bella Flora
 bella bella Flora voi sete il Sol io son di voi l'Aurora voi set' il
 Sol io son di voi l'Aurora voi
 e' c' il Sol io son di voi

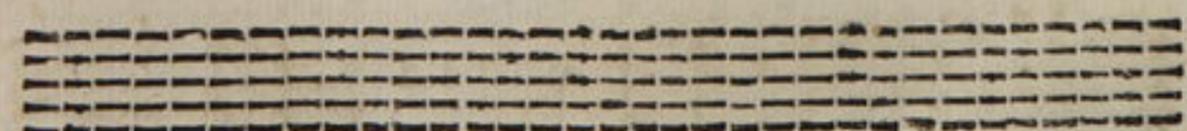


l'Au ro ra l'Au.



rora l'Aurora.


P Allidetto. Pallidetta mia morte a le tue dol-



ciè pallide vio le a le tue dolci e pallide vio-



le la porpora amorosa perde vinta la rosa o piaccia a



la mia forte Pallidett'a mormi o che teco



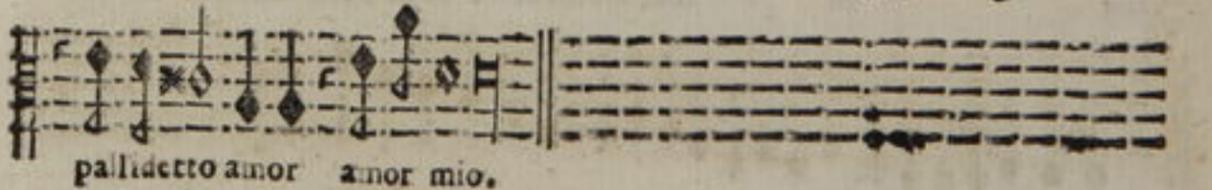
dolce impallidisca an ch'i che teco



dolce impallidisca an ch'i o



pallidetto amor amor mio.



pallidetto amor amor mio.

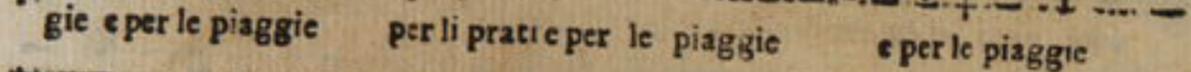
Idia. Ma se nel cor scolpita sei tu dolce se nel cor scolpita sei tu dolce sei tu dolce mia vita come senza il cor mio viuer dūque viuer dūque ij pos s'i-

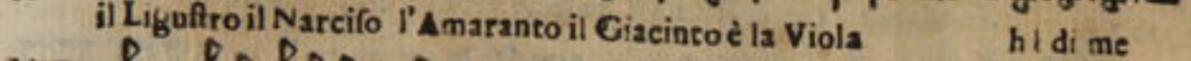
o che se'l mio cor tu sei teco il mio cor e te mio cor hau rei che se'l mio cor se'l mio cor tu sei teco il mio cor e te mio cor hau rei teco il mio cor e te mio cor e te e te mio cor mio cor hau re i teco il mio cor e te mio cor mio cor mio cor mio cor

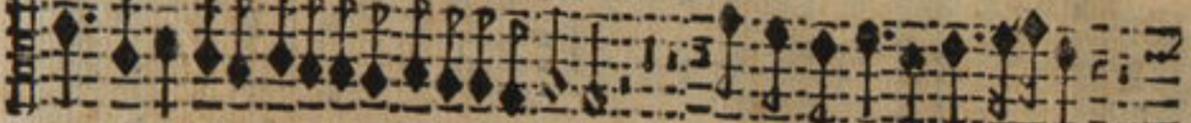
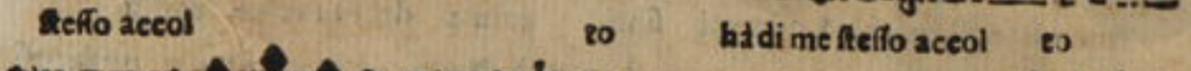
haure i.

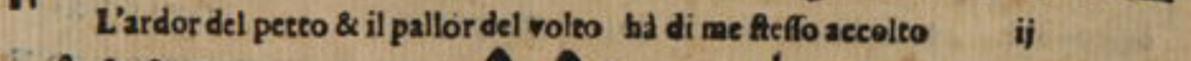
Ecco Cintia che torna la vaga Primavera la vaga Primavera ecco ecco che l'anno cangia ringiouenito l'horrido aspetto in più gentile sembiante tutta serena il volto, è verde il crine s'incorona la Terra di mille vaghi, & odorati fiori emula del tuo volto emula del tuo volto dal suo materno stelo vergognosetta cinta il bel fendi porpora la rosa.

R 

 dono per li prati è per le piag-
 gie e per le piaggie per li prati e per le piaggie e per le piaggie

 il Ligustro il Narciso l'Amaranto il Giacinto è la Viola
 h di me

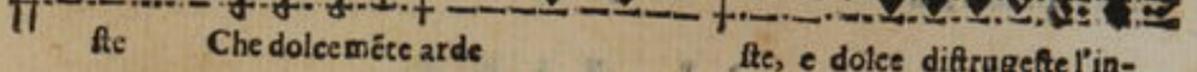
 stesso accol
 to h di me stesso accol to

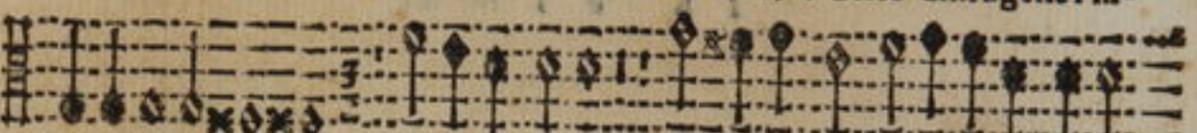
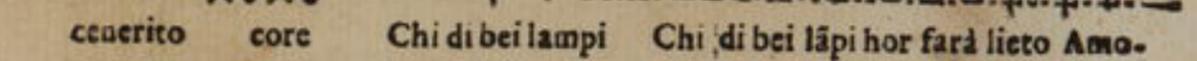
 L'ardor del petto & il pallor del volto h di me stesso accolto
 ij

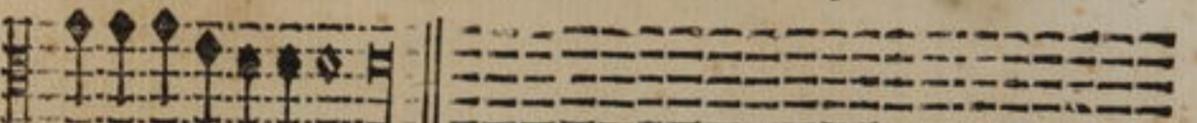
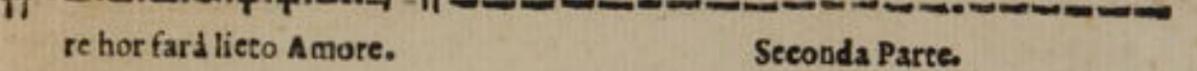
 L'ardor del petto & il pallor del volto del volto.

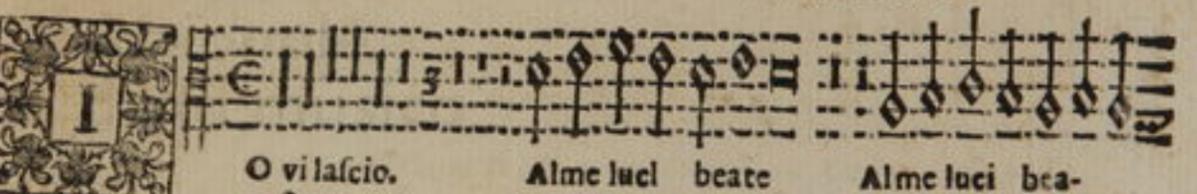


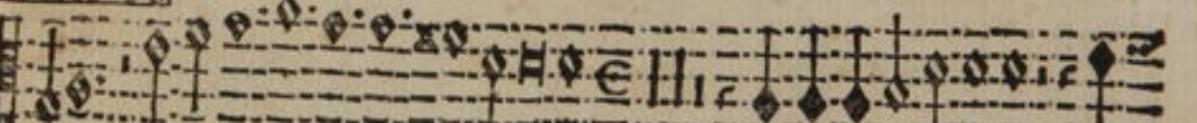
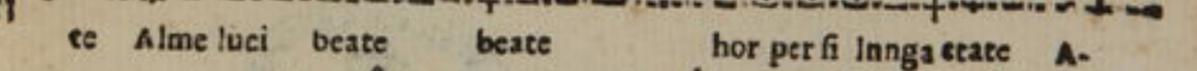
A 

 Alme luci beate, Che dolcemente arde-
 ste Che dolcemente arde ste, e dolce distrugeste l'in-

 cuerito core Chi di bei lampi Chi di bei lapi hor farà lieto Amo-


 re hor farà lieto Amore.
 Seconda Parte.

I 

 O vi lascio. Alme luci beate Alme luci bea-
 te Alme luci beate beate hor per si lunga etate A-

 man do Aman do fare-

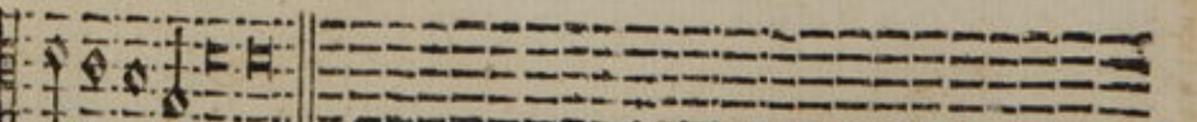
 ge il mio martire.

TAVOLA.

S ilvio erudel.	3	Pallidetto mio Sole.	11
Mà se con la pietà.	4	Lidia ti lasso.	12
Dorinda ha dirò mia.	5	Ecco Cintia che torna.	13
Ferir quel petto.	7	Ridono per li prati.	14
Silvio come son lassa.	8	Alme luci beate., che dolcemēte ardete	15
Godca del Sol i rai.	9	Io vi lascio mie scorte.	15

IL FINE.



AA. 116

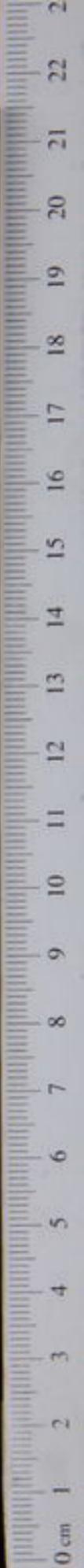
3 / 6

TENORE



museo internazionale
e biblioteca della musica
di bologna

6 parti



TENORE
 OTTAVO LIBRO
 DE
 MADRIGALI
 A CINQUE VOCI
 CON IL BASSO CONTINVO
 DEL CAVALIER
 SIGISMONDO D'INDIA
 GENTILHOMO
 DEL SERENISSIMO PRENCIPE
 MAVRITIO
 CARDINALE DI SAVOIA.
 DEDICATI
 ALLA SERENISSIMA INFANTE
 D. ISABELLA
 PRENCIPESSA
 DI MODONA.

IN ROMA, Appresso Gio: Battista Roblecci. M. DC. XXIV.

Con Licenza de' Superiori.



47
**ALLA SERENISSIMA INFANTE
 D. ISABELLA
 PRINCIPessa
 DI MODONA.**



RA li virtuosi trattenimenti, con i quali gode di solleuar l'ani-
 mo franco per le cure graui il Serenissimo Prencip^e, confor-
 dell'A. V. S. ammira il mondo vn musico concerto, formato da
 vna adunanza (dirò forse) de' migliori cantanti, ch'hoggi ascol-
 tar possa l'Europa. Questi si sono compiaciuti tal volta di ho-
 norare alcuni miei Madrigali per questo effetto da me posti in
 musica, e seruirsene per istrumento di diletto alla presenza del-
 l'A. V. S. la quale con la benigna vdiencia, che quasi per fede del
 loro valore ad essi ha voluto porgere, gli hà arricchiti del merito, che non haueano,
 & adornati della gloria, che non meritauano. Quindi io, non tanto per corrispondere
 à si segnalato fauore, quãto per pagare, con questo picciolo tributo della mia diuozio-
 ne, parte dell'obbligo della mia seruitù; Hò determinato di mandare questi miei com-
 ponimenti in luce, & all'A. V. S. dedica rli: È ben, ciò facendo, posso dir con ragione
 di mandargli in luce; poiche ella per lo splendore delle sue famose doti è luce si ocia,
 che può purificare la viltà di questo doao, e con i raggi della sua grazia illustrarlo
 ancora fra le tenebre dell'oblio. Ne mi curo, che queste mie musiche, tutto che siano
 di stile peregrino, e nuovo, vadano peregrinando per le bocche de gl'intendenti di
 si nobile professione; mà poiche sono nate nella Casa d'Este, ion contento che vi mo-
 risso, non mi assicurando, che possino ritrouar altroue l'immortalità del nome loro.
 Degni V. A. S. gradire, & ingrandire con la tua somna mag oincozza l'offerta, che le
 fo, più che dell'opera, del mio riuente affetto; mentre per hãe humilissimamente me
 le inchino, & all'A. V. S. prego da Dio continua felicità. Di Roma li 25. Agosto
 1624.

Di V. A. S.

Humilissimo e Diuotissimo Seruitore

Sigismondo d'India.

Imprimatur si placet Reuerendiss. P. Mag. S. P. Apost. A. Episc. Hieracen. Vicefg.

Imprimatur Fr. Andreas B. leionus Ord. Præd. Prædicator Generalis, & Socius
 Reuerendiss. P. Fr. Nicolai Rodulfi Sac. & Apostolici Pal. Mag. Ord. Præd.

46
 TENORE.

Serua. Ecco Siltio colei ch'in odio ah tanto

eccola eccola in quella guisa che la voleui a punto

ferita l'hai ecco la preda eccola morta che voi che voi tu

più da lei che ti può dare che ti può dare più di questo Dorinda ah

garzon Garzon crudo tu non credesti la piaga che per te mi fece Amore

crederai questo ch'l mio fianco versa.

Omne Lib. de Madrigali del Cavalier Sigismondo d'India. C a

TENORE.

Seconda parte.



A se con la piccà non è in te spenta gentilezza e va-



lor che teco nacque gentilezza e valor che teco nacque ma se con la pic-



ca non è in te spenta gentilezza e valor gentilezza e valor che teco nacque



non mi negar ij all'ultimo sospiro beata



morte se la dolci si tu con questa sola voce cortese è pia



se la dolci si tu con questa sola voce cortese è pia ij



vd in pace ii. ii. ii.



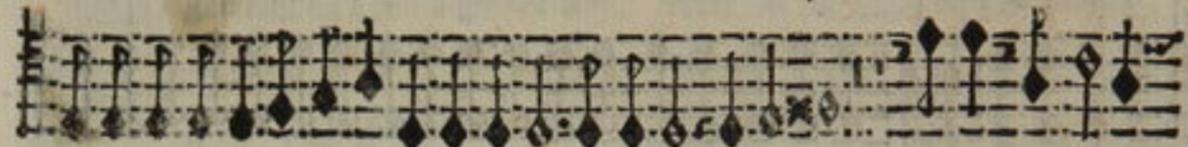
ii. Anima mia.

TENORE.

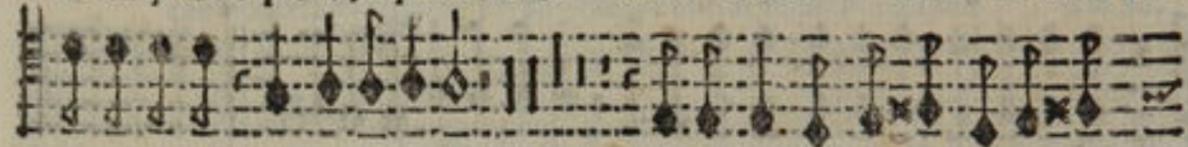
47



Oriada ah dirò mia ah dirò mia ij se mia nò sei



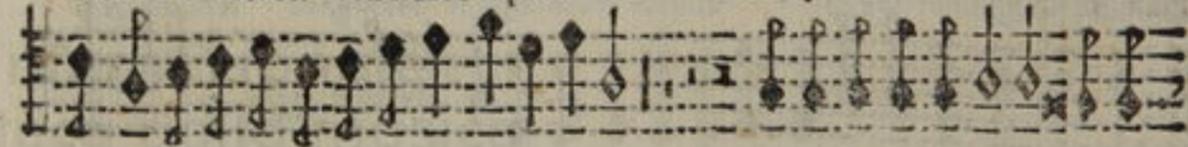
se non quādo ti perdo, e quādo morte da me riceui hor mia hor mia di-



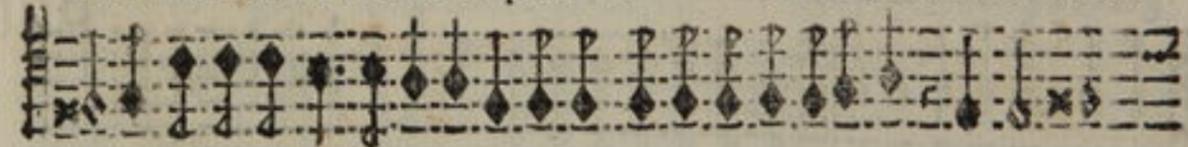
rò che mia che mia farai tutto quel ch'in me vedi a vendi-



carti a vendicarti a vendicarti è pron to tutto quel ch'in me vedi a vendi-



carti a vendicarti a vendicarti è pron to è tu cō questo ancor m'anci-



derai ti fà crudele, & io altro da te che crudeltà non bramo



ti disprezzai superbo ecco piegando le ginocchie a terra riuerente t'ado-



ro è ti chieggio perdon Ecco gli strali, Ecco gli stra li è

Ottavo Lib. de Madrigali del Cavalier Sigismondo d'India. D 3



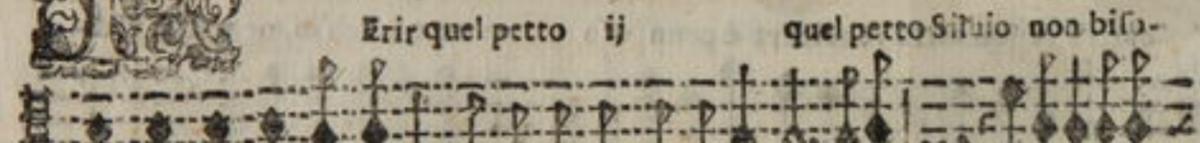
l'arco gliſtra li e l'ar co è l'arco



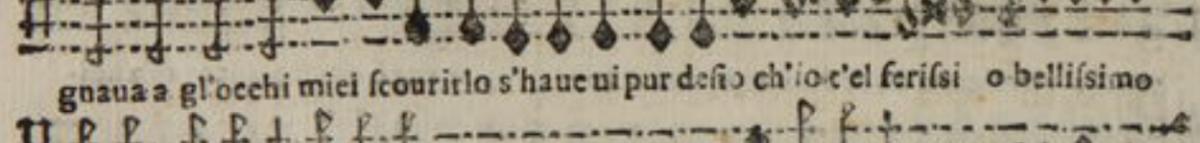
ferifei il petto ferifei quaſto moſtro di pietate è d'amor aſpro nemico



ferifei queſto cor che ti fa erudo eccoci il petto ignudo.



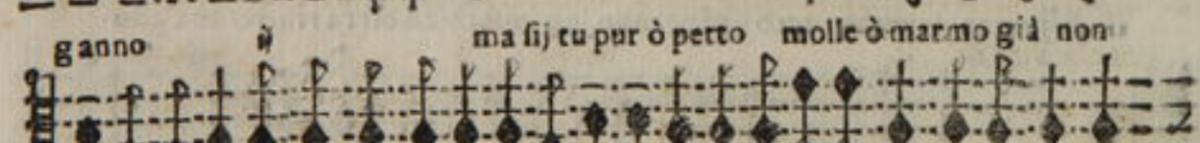
Erir quel petto ij quel petto Siluio non biſo-



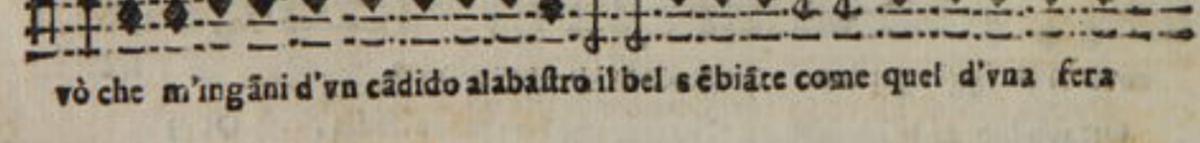
gnaua a gl'occhi miei ſcourirlo s'haue u pur deſio ch'io e'el ferifei o bellifſimo



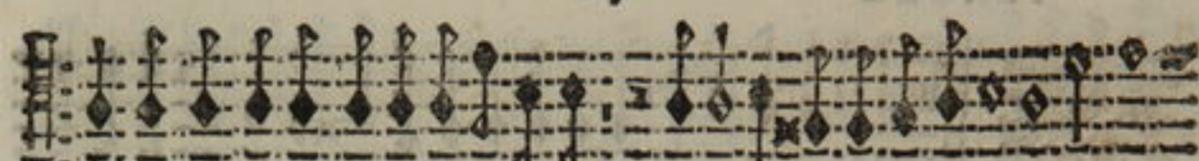
ſcoglio già dall'ond'e dal vèto delle lagrime mie de miei ſoſpiri ò pur m'in-



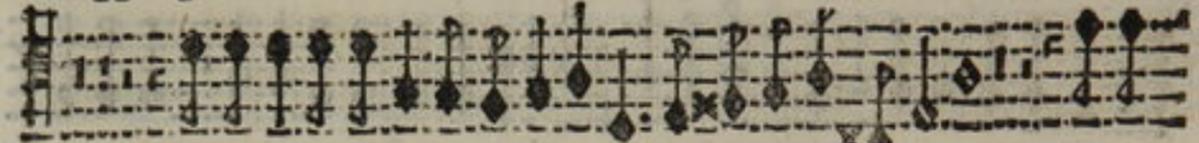
ganno ma ſij tu pur ò petto molle ò marmo già non



vò che m'ingāni d'vn cādido alabaſtro il bel s'ēbiāte come quel d'vna fera



hoggi ingannato ha il tuo Signor e mio ferir io tē te pur ferifea Amore



che vèdetta maggiore nō sò bramare che di vederti amante che vè.



detta maggiore nō sò bramare che di vederti amante ſia benedetto il di che



da prim'arſi benedette le lagrime ei ſoſpiri vi voi lodar non vendi-



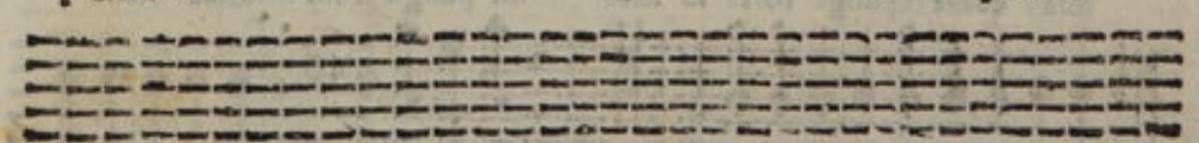
car mi voglio non vendicar mi voglio in te viurà il cor mio



morir ii. ii. ii. ii. ii. poſ'io ne



pur che vini tu ii. morir ii. ii. poſ'io.



TENORE

8

Il tuo. Sta di bon cor ch'a questo si troverà rimedio a noi fa-

rai tu cara somma e noi a te sostegno Linco dammi la mano tienla ben

ferma e del tuo braccio è mio a lei ti faccio seggio tu Dorinda qui pasa e quin-

ci col tuo destro braccio il collo di Linco e quindi il mio cingi col tuo fini-

stro è si t'ha datta soavemente ch'el ferito fianco non se ne dol ga

a tuo bel agio acconciati ben mio dimmi Dorinda mia Dorinda

mia come ti punge forte lo stral mi punge si cor mio, ma nelle

braccia tue l'esser punta m'è caro el morir dolce l'esser punta m'è

49

caro l'esser punta m'è caro ij el morir dolce ij.

Odea del Soli rai la mia Ninfa vezzo fa

vermiglia ro fa vermiglia rosa

che pareva su'l mattin vermiglia rosa disse s'orna il ciel di nuova

stella s'orna il ciel s'orna il ciel s'orna il ciel di nuova stella O Flora

O bella ra voi sete il

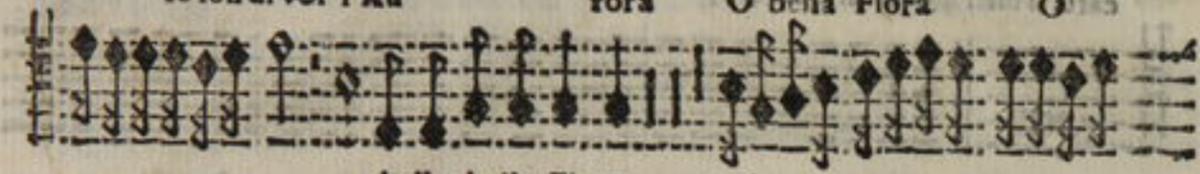
Sol io son di voi l'Aurora

7

80



io fon di voi l'Au rora O bella Flora O



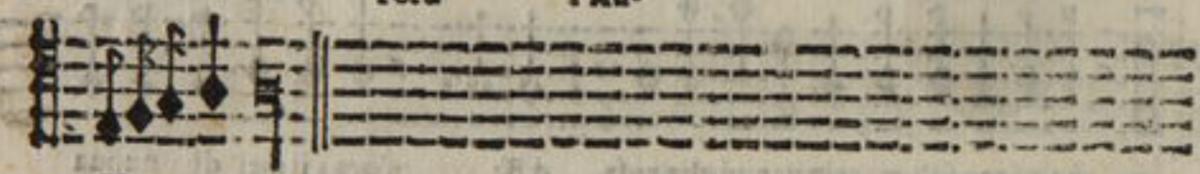
bella bella Flora voi



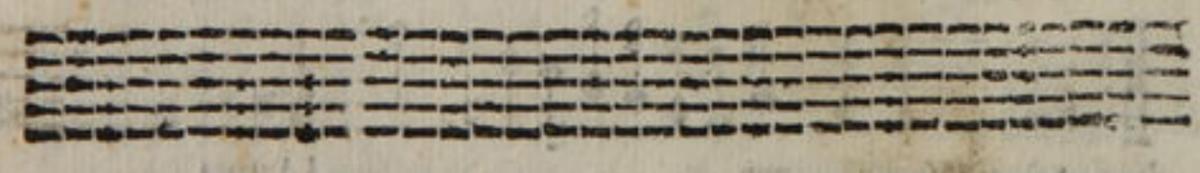
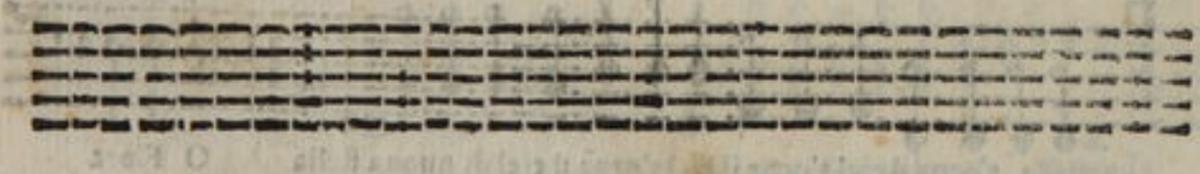
le t' il Sol io fon di voi l'Au-



rora l'Au-



ro ra-



TENORE

81

80



Allidetto, Pallidetta nia morte a le tue dol-



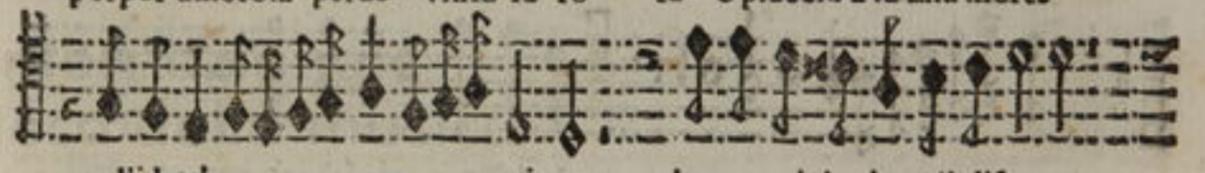
ci e pallide viole a le tue dolci e pallide vio-



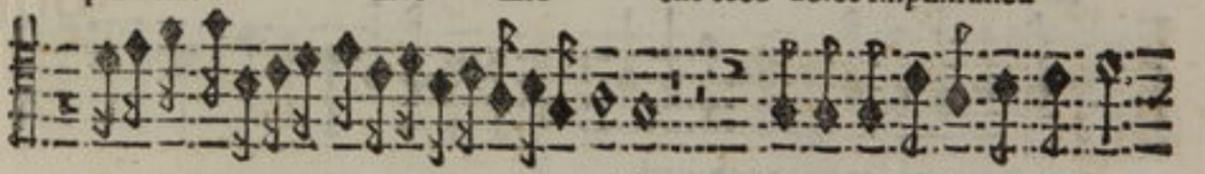
le la



porpor'amorosa perde vinta la rosa o' piaccia a la mia morte



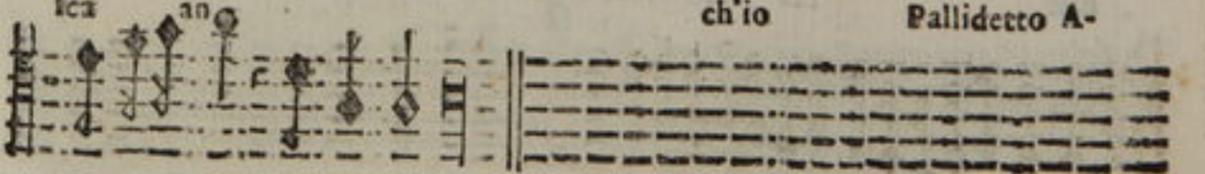
pallidett'a mor mio che teco dolce impallidifca



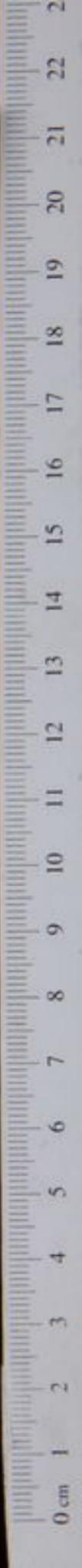
an ch'io che teco dolce impallidi-



fca an ch'io Pallidetto A-



mor Amor mio.



Lidia. Ma se nel cor scolpita sei tu dolce se nel cor scolpita sei tu dolce sei tu dolce mia vita come senza il cor mio viver dunque viver dunque ij pos si o che se' mio cor tu sei teo il mio cor e te mio cor hau rei che se' mio cor se' mio cor tu sei teo il mio cor e te mio cor haurei ij hau rei teo il mio cor e te mio cor mio cor mio cor mio cor haurei.

Ceo Cintia che torna la vaga Primavera la vaga Primavera cangia ringiouenito l'horrido aspetto in più gentil sembian te tutta serena il volto è verde il crine s'incorona la Terra Emula del tuo volto ij spunta vergognosetta vergognosetta tinta il bel sen di porpora la rosa.



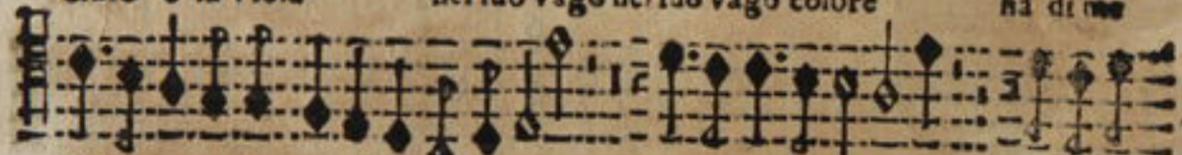
1 dono per li prati e per le



piaggie Ri dono Ri dono per



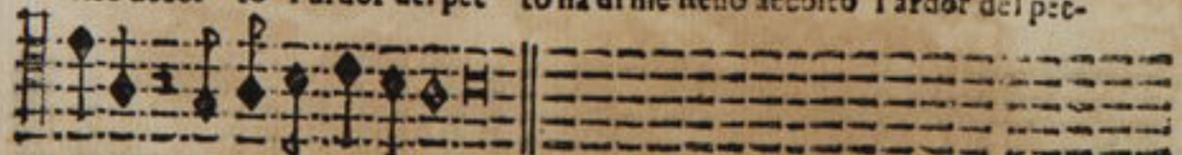
li prati è per le piag gie il Ligustro il Narciso l'Amaranto il Gia-



cinto è la Viola nel suo vago nel suo vago colore hà di me



stesso accolto l'ardor del pet to nel suo vago colore ha di me



stesso accol to l'ardor del pet to hà di me stesso accolto l'ardor del pet-



to & il pallor del volto.



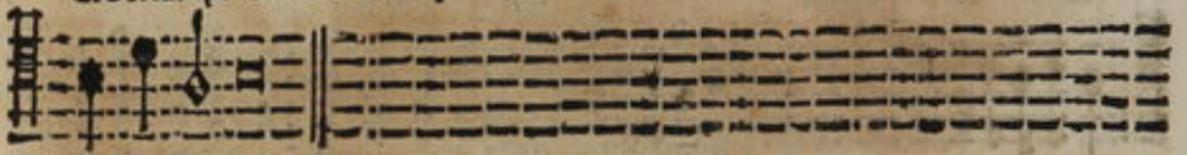
Lme luci beate che dolceméte arde-



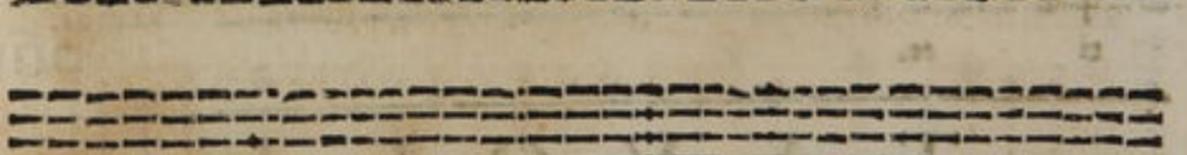
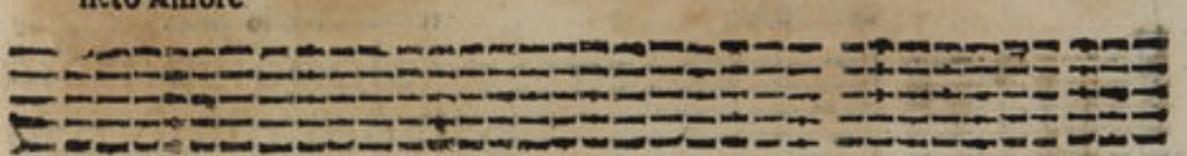
te che dolce distrugeste l'incenerito core chi di bei lampi



dibeilampi chi di bei lampi ij chi di bei lampi hor farà



licto Amore



TENORE.

16

Alme luci beate
 voi foste il mio gioire il mio il mio gioire hor per si fuga, e
 ta te Aman do e defian-
 do Sare te il mio il mio mar-
 ti re.

TAVOLA.

S E tu Silvio crudel.	3	Pallidetto mio Sole.	18
Ma se con la pietà.	4	Lidia ti lasso.	18
Dorinda ha dirò mia.	5	Ecco Cintia che torna.	21
Ferir quel petto.	6	Ridono per li prati.	24
Silvio come son lasso.	8	Alme luci beate, che del cimitero ardete	19
Godea del Sol i rai.	9	Alme luci beate, voi foste il mio gioire.	16

IL FINI.



useo internazionale
 oteca della musica
 ologno



AA. 116

4/6

BASSO

museo internazionale
e biblioteca della musica
di bologna

6 parti

Basso

Ottavo libro de' Madrigali a 5 voci
del cavaliere Sigismondo d'India

Roma 1624

20



21

BASSO.



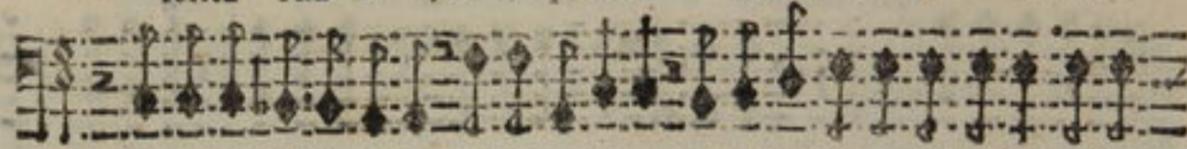
E tu Siluio. Ecco Siluio colui ch'in odio hai tanto



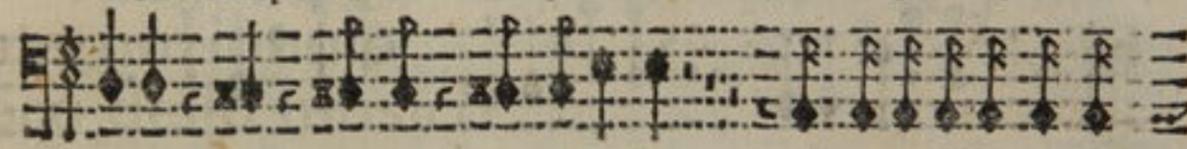
Eccola Eccola in quella guisa che la voleui a punto



ferita l'ha i Ecco la preda Eccola morta che voi



che voi tu più da lei che ti può dare che ti può dare più di questo Do-



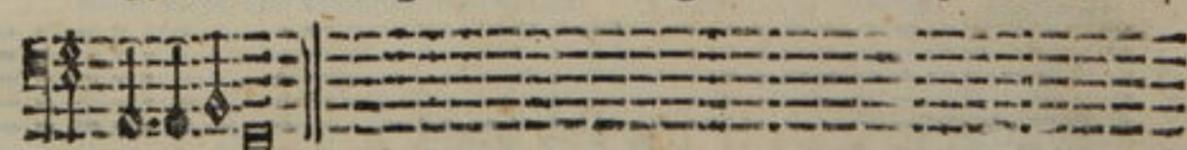
rinda ah garzon garzon crudo tu non credesti la pia-



ga che per te mi fece Amore poi questa hor tu negar della tua mano

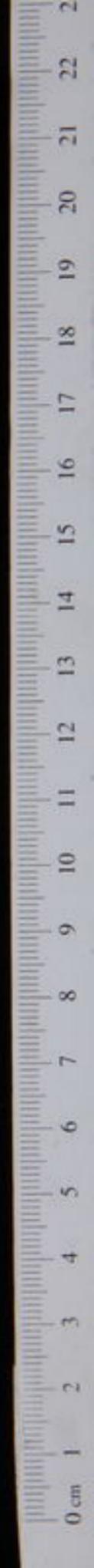
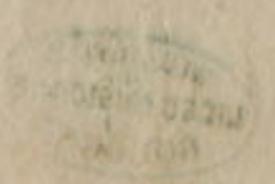


non hai creduto il s'ague ch'io versaua da gl'occhi crederai questo ch'el mio



fianco versa.

Handwritten notes in Italian, including 'Roma 1684' and 'del Cavalier Sigismondo d'India'.





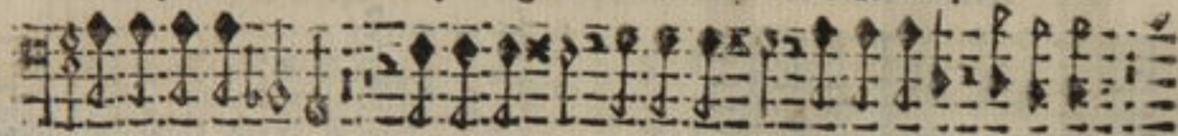
A se con la pietà non è in te spenta gentilezza, e va-



lor che teco nacque Ma se con la pietà non è in te spenta Ma se con



la pietà non è in te spenta gentilezza, e valor che teco nacque non



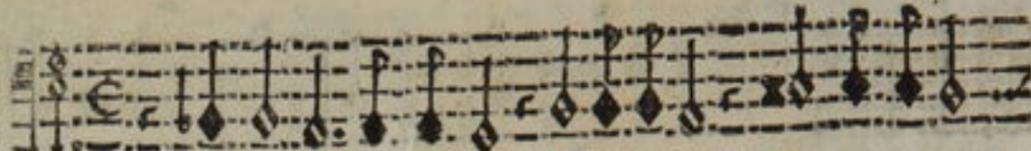
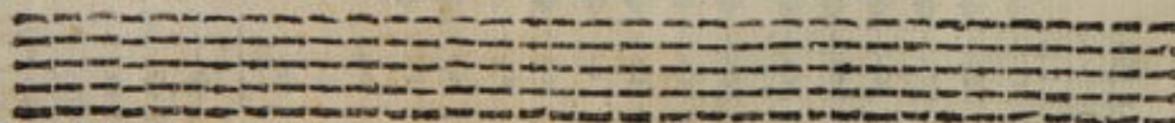
mi negar ti prego non mi negar ij all'ultimo sospiro



beata morte ij ij va in



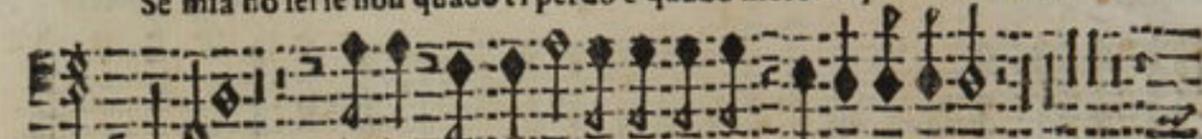
pace ij va in pace va in pace anima mia.



Orinda ah dirò mia ah dirò mia ij



Se mia nō sei se non quādo ti perdo e quādo morte e quando morte da me



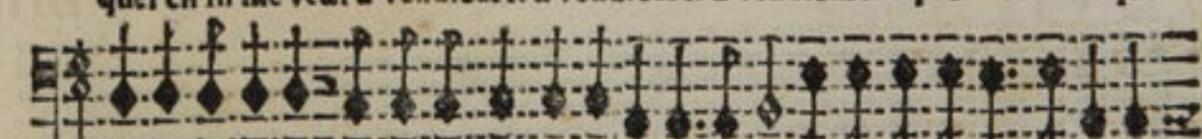
riceui hor mia hor mia dirò che mia che mia farai



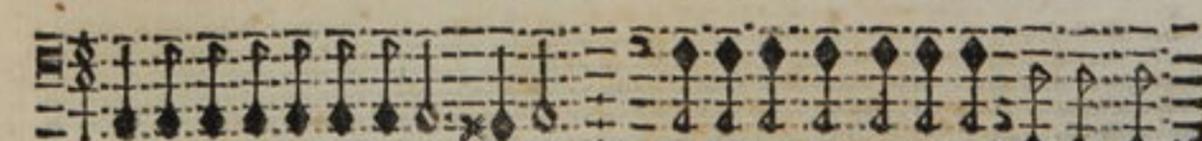
tutto quel ch'in me vedi auendicarti e pronto e pronto tutto



quel ch'in me vedi a vendicarti a vendicarti a vendicarti e pro to con que-



st'armi t'ancisi e tu con quest' ancor m'ucciderai ti fà crudele & i o



altro da te che crudeltà nonbramo ti disprezzai superbo Ecco pie-



gando le giocchie a terra riuerenti t'adoro e ti chieggio perdon



Ecco li fra

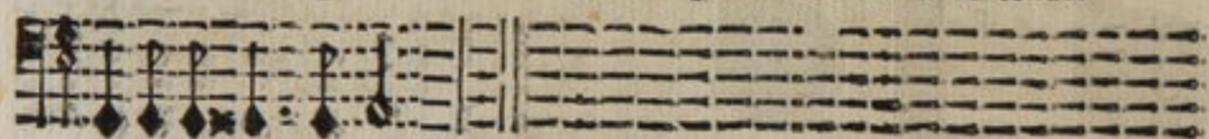
li li fra.



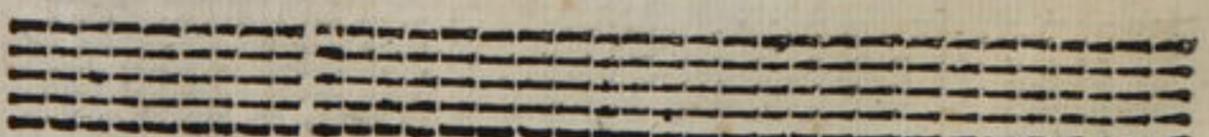
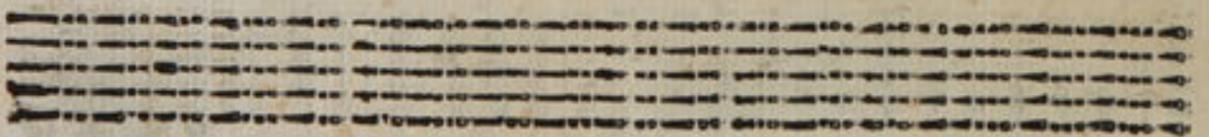
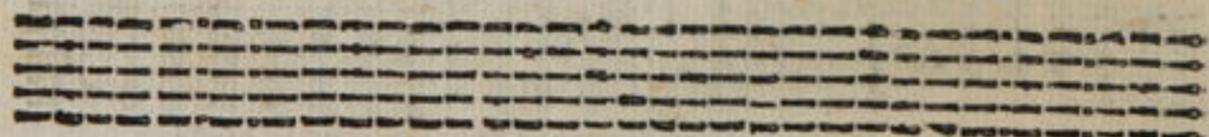
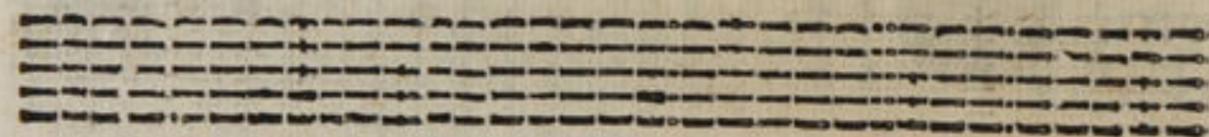
Ferisci il petto ferisci questo mostro di pietra-



te è d'Amor aspro nemico: ferisci questo cor che ti fa erudo.



Eccoti il petto ignudo



Erir quel petto ij

quel petto Silvio



non bisognauz a gl'occhi miei scourirlo S'hauui par desio ch'io tel ferissi



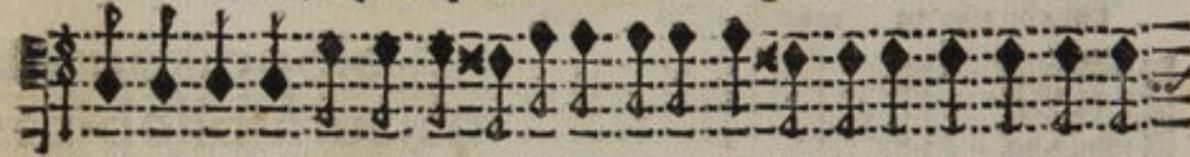
O O pur m'inganni ij

ij

ii.



Ma sij tu pur o petto molle o marmo già non vò che m'ingani d'ua



candido allabastro il bel sembiante come quel d'ua fera hoggi inganna-



to il tuo Signore mio ferir io te te pur ferisca amo re:



che vendetta maggiore nò sò bramar che di vederti amante te pur fe-



risca amore amore che vendetta maggiore non sò bramar che

RESIDVO.

8



di vederti amare ha benedetto il di che da prima arsi benedetto le



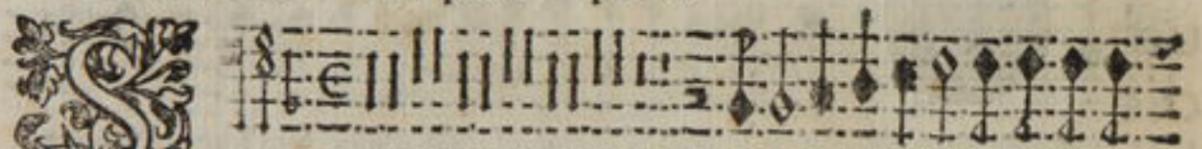
lagrime ei sospiri di voi lodar non vendicar mi voglio non vendi-



car mi voglio morir ij ij ij poss'io e ne



pur che viui tu morir poss'io poss'io.



Iluio . Mi puge si cor mio ma nelle



braccia tue l'esser punta m'è ca ro l'esser pūta m'è caro ij



ij ii ij



e'l morir dolce.

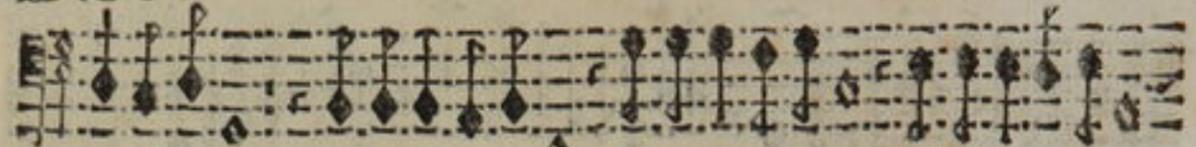
BASSO

9

47



Odea del Sol i rai la mia Ninfa vezzosa che pa-



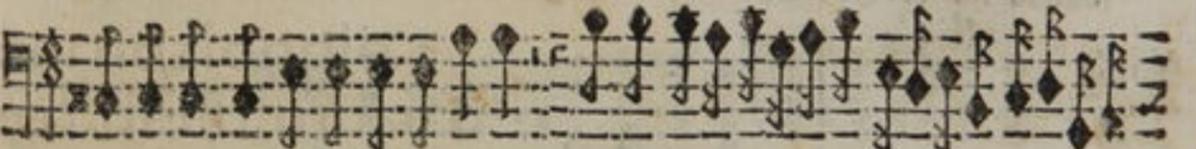
rea su'l mattin ij ii ii



ii ii che pareva su'l mattin ver niglia rosa



disse s'orna il ciel di noua stella s'orna il ciel ii. s'orna il ciel di noua



stella s'orna il ciel di noua stella poi cantò



O Flora O bella Flo-



ra voi fete il Sol io sò di voi l'Aurora io son di



voi l'Au rora poi cantò

O bella Flora

O bella Flora

bella bella Flora voi sete il Sol io son di voi l'Aurora voi sete il

Sol io son di voi l'Auro

voi se r'il Sol io son di voi l'Aurora

l'An' 'ORA.

Sl.

Allidetto. Pallidetta mia morte O piaccia a'

la mia forte Pallidetto mor mio Pallidett' a-

mor' Pallidetto a-

mor mio.

Lidia. Ma se nel cor scolpita sei tu dolce se nel cor scol-
 pita sei tu dolce come senza il cor mio viuer dunque viuer
 dunque ij che se'l mio cor tu sei teco il mio
 cor e te mio cor haure i che se'l mio cor se'l mio
 cor tu sei teco il mio cor e te mio cor mio cor teco il mio cor e te mio cor
 mio cor mio cor hau rei teco il mio cor e te mio
 cor mio cor haure-

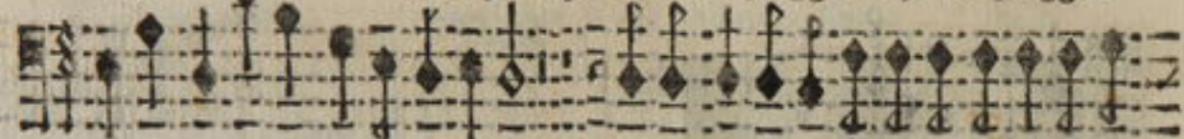
Cco Cintia che torna la vaga Primavera la vaga Prima-
 vera Ecco Ecco che l'anno cangia ringiouenito l'horrido aspetto in più gē-
 til sembiante Emula del tuo volto dal suo materno
 ste lo spunta vergognosetta vergognosetta tinta il bel sen di
 porpora la rosa spunta vergognosetta vergognosetta spunta vergogno-
 setta tinta il bel sen di porpora la rosa.



I dono per li prati, e per le piaggie



Ri dono per li prati e per le piaggie e per le piaggie



il Croco il Croco e'l Gelsomino il Ligustro il Narciso l'Amaranto il Gia-



cinto è la Viola hà di me stesso accolto l'ardor del petto, & il pal-



lor del volto l'ardor ij del petto, & il pallor del volto



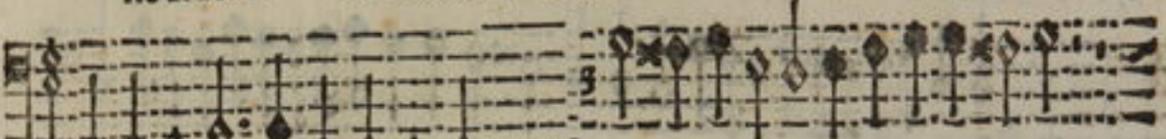
hà di me stesso accolto l'ardor del petto, & il pallor & il pallor del volto.



Lmè luci beate che dolcemēte arde-



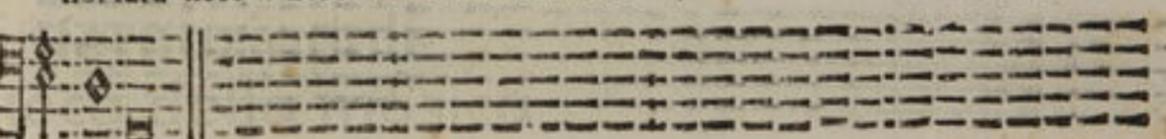
te ardeste che dolcemēte arde etc, e dolec-



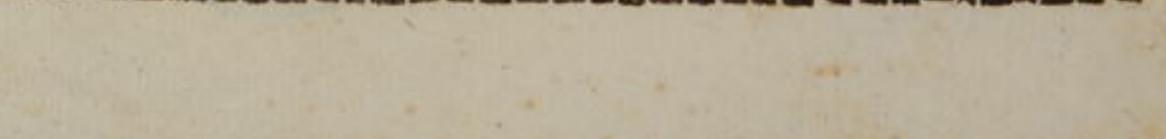
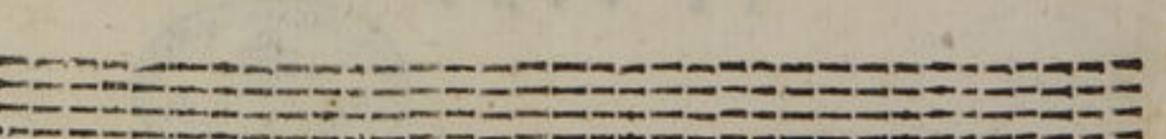
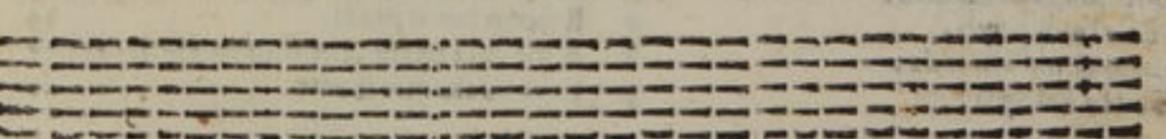
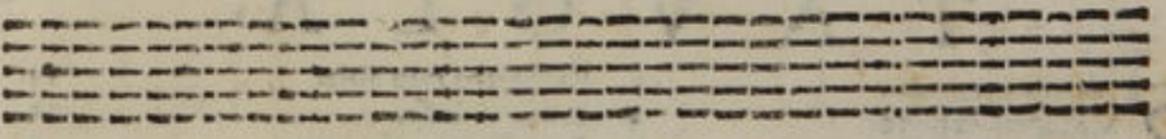
distrugeste l'incenerito core chi di bei lāpi hor farà lieto amore



hor farà lieto Amore hor farà lieto Amore ij hor farà lieto A-



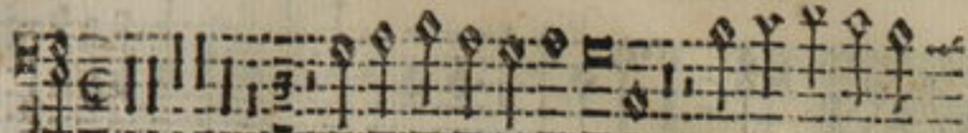
more.



BASSO.

10

Seconda Parte.



O vi lascio. Alme luci beate Alme luci be-



ate Alme luci beate beate beate hor per si



lunga etate amando amando, e rimemorando



do amando, e rimemorando farete il mio il mio martire.

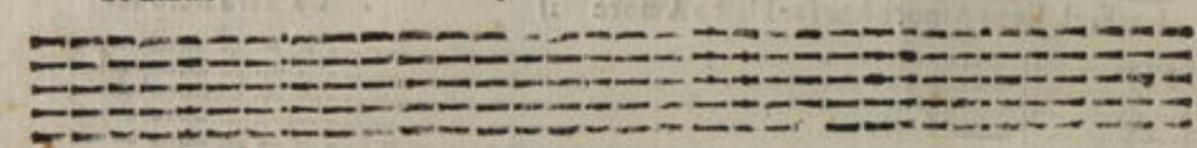


TAVOLA.

S E tu Silvio crudel.	3	Pallidetto mio Sole.	21
Ma se con la pietra.	4	Lidia ti lasso.	12
Dorinda ha dirò mia.	5	Ecco Cintia che torna.	13
Ferir quel petto.	7	Ridono per li prati.	14
Silvio come son lasso.	8	Alme luci beate, che dolcemente ardete	15
Godete del Sol i rai.	9	O vi lascio mie scorte.	16

IL FINE.



internazionale
oteca della musica
ogna



AA. 116

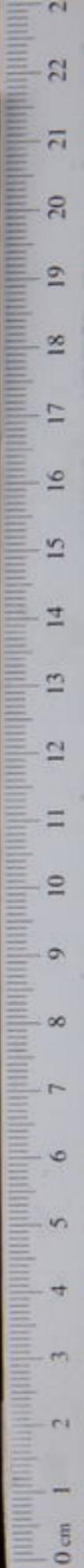
5/6

QVINTO



musica internazionale
e biblioteca della musica
di Bologna

6 parti



45

QVINTO
OTTAVO LIBRO
DE
MADRIGALI
A CINQUE VOCI
CON IL BASSO CONTINVO
DEL CAVALIER
SIGISMONDO D'INDIA
GENTILHOMO
DEL SERENISSIMO PRENCIPE
MAVRITIO
CARDINALE DI SAVOIA.
DEDICATI
ALLA SERENISSIMA INFANTE
D. ISABELLA
PRENCIPessa
DI MODONA.

IN ROMA, Appresso Gio: Battista Robletti.

M. DC. XXIV.

Con Licenza de' Superiori.



7

ALLA SERENISSIMA INFANTE
D. ISABELLA
 PRINCIPessa
 DI MODONA.



IR A li virtuosi trattenimenti, con i quali gode di solleuar l'ani-
 mo fianco per le cure graui il Serenissimo Principe, confor-
 del' A. V. S. ammira il mondo un musico concerto, formato da
 una adunanza dirò forse de' migliori cantanti, ch'oggi ascol-
 tar possa l'Europa. Questi si sono compiacini tal volta di ho-
 norare alcuni miei Madrigali per questo effetto da me posti in
 musica, e seruirfene per istrumento di diletto alla presenza del-
 l'A. V. S. la quale con la benigna uolentia, che quasi per fede del
 loro valore ad essi ha voluto porgere, gli ha arricchiti del merito, che non haueuano,
 & adornati della gloria, che non meritauano. Quindi io, non tanto per corrispondere
 à si segnalato fauore, quanto per pagare, con questo picciolo tributo della mia diuotio-
 ne, parte dell'obbligo della mia seruitù; Ho determinato di mandare questi miei com-
 ponimenti in luce, & all'A. V. S. dedicargli: E ben, ciò facendo, posso dir con ragione
 di mandargli in luce; poichè ella per lo splendore delle sue famose doti è luce sì bella,
 che può purificare la viltà di questo dono, e con i raggi della sua grazia illustrarlo
 ancora fra le tenebre dell'oblio. Ne mi curò, che queste mie maliche, tutto che siano
 di stile peregrino, e nuovo, vadano peregrinando per le bocche de' gi' intendenti di
 sì nobile professione; ma poichè sono nate nella Casa d'Este, son contento che vi mo-
 iano, non mi assicurando, che possino ritrouar altroue l'immortalità del no' ne loro.
 Degni V. A. S. gradire, & ingrandire con la sua somma magnificenza l'offerta, che le
 fo, più che dell'opera, del mio riverente affetto; mentre per hauerla in uisita meate me
 le inchino, & all'A. V. S. prego da Dio continua felicità. Di Roma li 25. Agosto
 1624.

Di V. A. S.

Humilissimo e Diuotissimo Seruitore

Sigismondo d'India.

Imprimatur si placet Reuerendiss. P. Mag. S. P. Apost. A. Episc. Hieracen. Vicefg.

Imprimatur Fr. Andreas Biscionus Ord. Præd. Prædicator Generalis, & Socius
 Reuerendiss. P. Fr. Nicolai Rodulphj Sac. & Apostolici Pal. Mag. Ord. Præd.

QVINTO.

96



E tu Siluio. Ecco Siluio colei ch'in odio hai tanto

Eccola Eccola in quella guisa che la uoleui a puto

bramastila ferir bramasti la tua preda bramastila al fin morta

che voi che vuoi tu più da lei che ti può dare che ti può dare più di

questo Dorinda ah ah cor cor senza pietà tu non credesti la pia-

ga che per te mi fece Amore poi questa hor tu negar della tua mano non hai cre-

duto il sangue ch'io versaua dall'occhi crederai questo ch'el mio fianco versa.

Oratio Lib. de Madrigali del Cavalier Sigismondo d'India E a

QVINTO.

Seconda Parte.



▲ se con la pietà ij
 gentilezza, e valor che teo naecque non mi negar ti pre-
 go / nima cruda si ma però bel la non mi negar ij all'vlti-
 mo sospiro vn tuo solo vn tuo solo sospir beata morte
 ij ij va in pace va in pace Anima
 mi a va in pace Anima Anima mi a.

CANTO. Secondo.

9

47

D Orinda ah dirò mia ah dirò mia ij Se mia nò
 fei se non quado ti perdo e quando morte da me ri ce ui e
 mia non fosti all'hora che ti potei dar vi ta hor mia hor mia dirò che mia
 che mia farai e se mia nò farai con la tua vi ta con la tua
 vita con la tua vita farai con la mia morte a vendicarti è pronto
 tutto quel ch'in me vedi a vendicarti a vendicar ti a vendi-
 carti è pròto, e pron to a vedicarti e pron to con quest'armi t'ancisi
 ■ tu con quest' ancor m'uccidera i ti fui crudele & io altro da

te che crudeltà non bra mo ti disprezzai superbo ecco piegando le gi-
 nocchia a terra riuente e' adoro e ti chieggiu perdon ma nò già vi ta
 Ecco li strali li fra li è l'ar co li
 fra li è l'ar co Ma non ferir già
 tà ij gl'occhi, e le mani ij gl'occhi e le ma ni colpeuo-
 li ministri d'innocente voler Ferisci il petto Ferisci questo mostro
 di pietate è d'Amor aspro nemico Ferisci questo cor che ti fu crudo
 Eccoti il petto igna do.

Erir quel petto ij quel petto Siluio nò bifo-
 gnaua a gl'occhi miei scourirlo s'hauei pur desio ch'io t'el feris si O bel-
 lissimo scoglio già dall'òde, e dal vento delle lagrime mie de miei sospiri si
 spesso in vā percosso e pur ver che tu spiri e che senti pietate e pur ver
 ij che tu spiri e pur ver che tu spiri e che senti pietate
 ò pur m'inganno ma si tu pur'ò petto molle, ò marmo già non uoè
 che m'ingani d'un cādido alabaastro il bel sēbante come quel d'vna fera hog-
 gi inganato ha il tuo Signore e mio ferir io te te pur ferisca Amore

che vèdetta maggiore nò sò bramar che di vederti amante che vendetta mag-
 gior nò sò bramar che di vederti amante che di vederti amàte amante
 che vèdetta maggiore nò sò bramar che di vederti amàte sia benedetto il dì che
 da prim'arfi benedette le lagrime e' i sospiri nò vèdicar mi voglio non
 vendicar mi voglio mi vo glio non vèdicar mi vo-
 glio in te viurà il cor mio ne pur che viui tu ne
 pur che viui tu ij morir ij ij poss'ì
 ne pur che viui tu poss'ì

CANTO.

S Iluio. Mi pungie sì cor mio ma nelle
 braccia tua l'esser punta m'è caro l'esser pūta m'è ca ro l'esser
 punta m'è ca ro e'l morir dolce ij ij
 ij.

Odea del Sol i rai la mia Ninfa vezzosa ve-
 zo fa vermiglia ro fa vermiglia
 ro fa vermiglia ro fa che parca su'l mat-
 tin vermiglia ro fa e viola la bella la bella ij
 disse S'orna il ciel di noua stel la stel la O
 Flora O bella Flo ra O bella Flo-
 ra io sò di voi l'Au rora poican.
 tò poi cantò O bella Flora

O bella bella Flora voi sete il Sol io sò di
 voi l'Auro ra ij l'Au-
 rora
 voi se-
 c' il Sol io fon di voi io fon di voi
 l'Auro ra l'Au-
 ro ra.

R Allidetto mio Sole a i tuoi dolci pallori perde l'al-
 ba vermiglia i suoi colo ri i suoi colori a le tue dol-
 ci a le tue dol-
 ci la porpo-
 ra amorosa amoro sa perde vinta perde vint a perde via-
 ta la rosa ò piaccia a la mia forte che teco dolce impal-
 lidisca anch'i o ò piaccia piaccia a la mia forte piaccia a la mia
 forte che teco dolce impallidisa an ch' i o

ch' i o an-
 ch' i o pallidetr'a mor mio
 amor mi o.



Musical notation for the first line of the left page.

Idia ti lasso ti lasso ti lasso hai lasso mà in pegno il cor

Musical notation for the second line of the left page.

ti lasso ma se nel cor scolpita sei tu dolce mia vita se nel cor scol-

Musical notation for the third line of the left page.

pita sei tu dolce mia vita come sèza il cor mio viuer dūque

Musical notation for the fourth line of the left page.

pos s'i o viuer dūque ii. ò Dio che

Musical notation for the fifth line of the left page.

tu potessi che tu potessi che tu potes si meco meco

Musical notation for the sixth line of the left page.

venir ò ch'io teo ò ch'io teo mi fesi si che tu potessi meco ve-

Musical notation for the seventh line of the left page.

nir ò ch'io teo mi fesi Che se'l mio cor tu sei teo il mio

Musical notation for the eighth line of the left page.

cor e te mio cor mio cor mio cor haure-

Musical notation for the ninth line of the left page.

Musical notation for the first line of the right page.

i Che se'l mio cor se'l mio cor tu sei teo il mio cor e te mio

Musical notation for the second line of the right page.

cor hau rei mio cor mio cor e te mio

Musical notation for the third line of the right page.

cor haure i.

Musical notation for the fourth line of the right page.

Musical notation for the fifth line of the right page.

Musical notation for the sixth line of the right page.

Musical notation for the seventh line of the right page.

Musical notation for the eighth line of the right page.

Musical notation for the ninth line of the right page.

Musical notation for the tenth line of the right page.

Ecco è Cintia che torna la vaga Primavera la vaga Primavera
vera Ecco Ecco che l'anno cangia ringioueni to l'orrid'aspetto in
più gentil sembianze tutta serena il volto è verd' il crine s'incoro-
na la Terra di mille vaghi, & odorati & odorati fio-
ri emula del tuo volto dal suo materno stelo spunta vergogno-
fetta dal suo materno stelo spunta vergognofetta tinte' il bel sen di
porpora di porpora la rosa di porpora la ro-
sa di porpora la rosa.

R dono per li prati per li prati per
li prati e per le piaggie Ri dono Ri dono per li pra-
ti è per le piaggie il Croco il Croco, e' l' Gelfomino il Ligustro il Narciso l' Ama-
rato il Giacinto è la Viola la Viola che pallida è vermiglia nel suo va-
go colore nel suo vago colore nel suo vago colore nel suo
vago colore nel suo vago colore nel suo vago colore nel suo
l'ardor del petto, & il pallor del volto l'ardor del petto, & il pallor del volto
nel suo vago colore nel suo vago colore nel suo vago colore nel suo vago colore

re ha di me stesso accolto l'ardor del petto & il pallor del volto l'ardor del
petto, & il pallor del vol to del vol to.

Alme luci beate che dolcemēte arde-
ste che dolcemēte arde ste, e dolce distrugge-

ste l'incenerito core hor farà lieto amore chi di bei lampi hor farà
lieto Amore hor farà lieto Amore hor farà lieto, Amo re.

O vi lascio mie scorte Io mi parto bei lumi io vò

langi miei Nimi & non hò speme hoime che mi confor-

te Alme luci be-

a te Alme luci bea te Alme luci beate Alme

luci bea te se per si lung'etate voi

fo ste il mio gioire voi foste il mio gioi re il mio gio-

ire voi foste il mio gioire il mio gioi re

hor per si lùg'etate Aman do Aman do

Aman do Aman-

do fare-

te il mio marci re.

TAVOLA

S E tu Silvio crudel.	3	Pallidetto mio Sole.	12
Ma se con la pietra.	4	Lidia ti lasso.	14
Dorinda ha dirò mia.	5	Ecco Cintia che torna.	16
Ferir quel petto.	7	Ridono per li prati.	17
Silvio come son lasso.	9	Alme luci beate, che dolcemènte ardete	18
Godca del Sol i rai.	10	Io vi lascio mie scorte.	19

IL FINE.



AA. 116

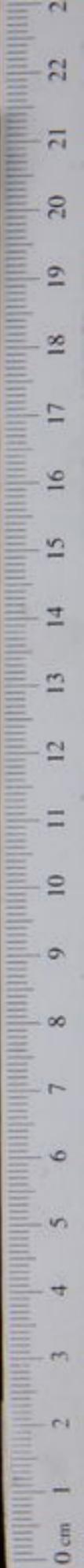
6/6

bc



museo internazionale
e biblioteca della musica
di bologna

6 parti



Basso Continuo.

36

OTTAVO LIBRO
DE
MADRIGALI
A CINQUE VOCI
CON IL BASSO CONTINVO
DEL CAVALIER
SIGISMONDO D'INDIA
GENTILHOMO
DEL SERENISSIMO PRENCIPE
MAVRITIO
CARDINALE DI SAVOIA.
DEDICATI
ALLA SERENISSIMA INFANTE
D. ISABELLA
PRENCIPessa
DI MODONA.

IN ROMA, Appresso Gio: Battista Robletti.

M. DC. XIIV.

Con Licenza de' Superiori.



ALLA SERENISSIMA INFANTE
D. ISABELLA
 PRINCIPessa
 DI MODONA.



IRa li virtuosi trattenimenti, con i quali gode di solente Prati-
 mo stanco per le cure graui del Serenissimo Principe, conforre,
 dell'A. V. S. amira il mondo un musico concerto, formato da
 una adunanza di sovente de' migliori cantanti, ch'ha veggio scaltar
 possa l'Europa. Questi si sono con piacenti tal volta si ha
 onore alcuni miei Madrigali per questo effetto da me offriti
 musica, e sero si bene per istrumento di diletto alla presenza del-
 l'A. V. S. la quale con la benigna vdienza, che quasi con fede del

loro valore ad essi ha voluto porgere, gli ha arricchiti del merito, che non haueua no-
 sta loro parte della gloria, che non meritauano. Quanto, non tanto per corrispondere
 a' desiderii suoi, quanto per pagar, con questo picciolo tributo della mia diuina
 me parte dell'obbligo della mia serenità; ho determinato di mandare questi miei co-
 mponimenti in luce, & all'A. V. S. dedicargli: Et ben, era facendo, possiede con ragione
 di mandare gli in luce; poiché ella per lo splendore delle faste nate da' suoi laudi,
 che può purificarla, veda di questo dono, e con i raggi della saggiola illustrarla
 ancora fra le candore dell'oblio. Non mi caro, che questo non mi sia, come non si
 de' stile prezioso, e nobile, vadano peregrinando per le bocche de' gl'intendenti de-
 siabile professori; ma poiché sono nato nella Casa d'Este, io mi ricordo che vi ma-
 gno, non mi assicurando, che possino ritrouare altro de' l'imortalità del nome loro.
 Degli A. V. S. grazia, & ingrandire con la tua fortuna magnificenza l'offerta, che le
 fo, poiché dell'opera, del mio riuerente affetto; mentre per la tua benignità nate
 le iacchino, & all'A. V. S. prego da Dio continua felicità. Di Roma li 25. Agosto
 1624.

Di V. A. S.

Humilissimo e Diuotissimo Seguitore

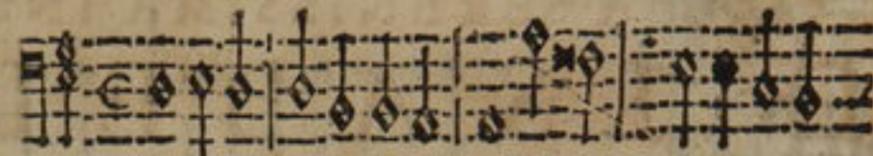
Sigismondo Phila

Imprimatur si placet Reuerendissimi P. Mag. S. P. App. A. E. V. S. Hieronymi. Vic. G.

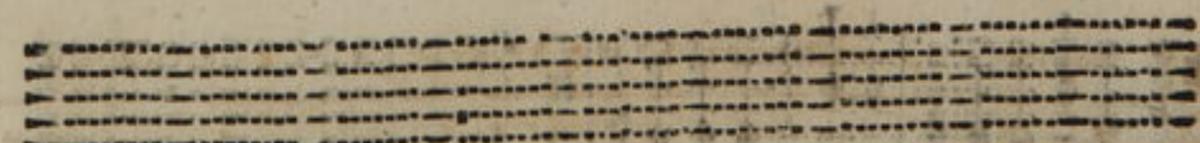
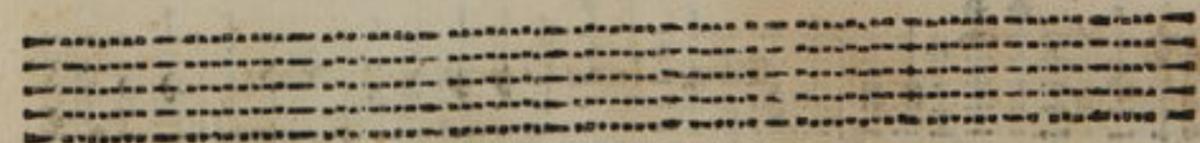
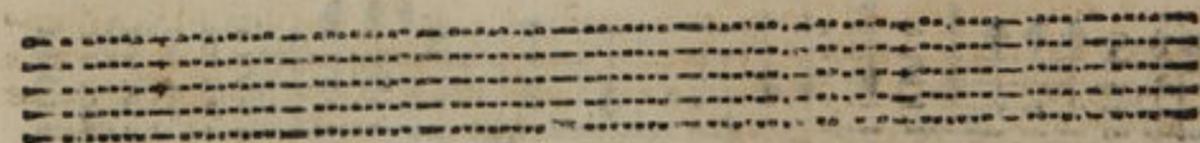
Exp. in officina Typographica del P. Mag. S. P. App. A. E. V. S. Hieronymi. Vic. G. & in
 officina Typographica del P. Mag. S. P. App. A. E. V. S. Hieronymi. Vic. G.

Basso Continuo.

Prima parte. 37



Et ad Siluio.

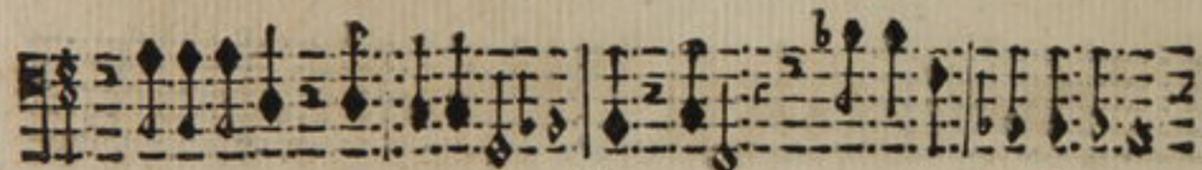
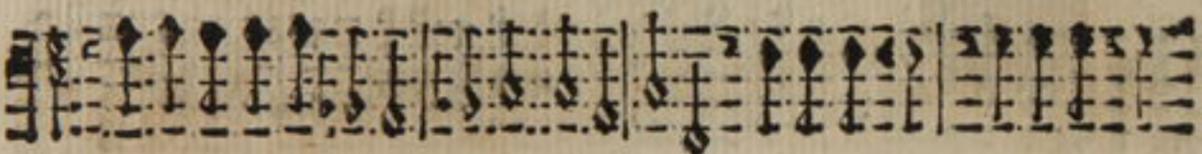


Ottavo Lib. de Madrigali del Cavalier Sigismondo d'India

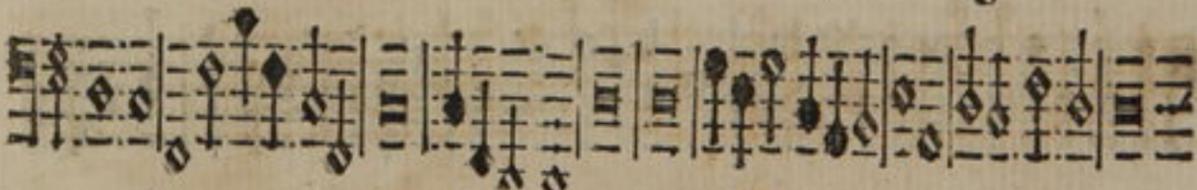
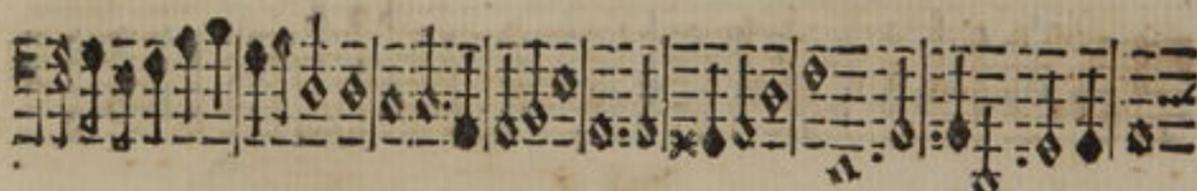
F 3



A fe con la piet.



Orinda.



F

Erir quel petto.

S

Il uio come son laffa.

Basso Continuo.

G

Odea del Sol i rai.

Basso Continuo.

P

Allidetto mio Sole.

Basso Continuo.

L

Idia,

Basso Continuo.

ii

41

E

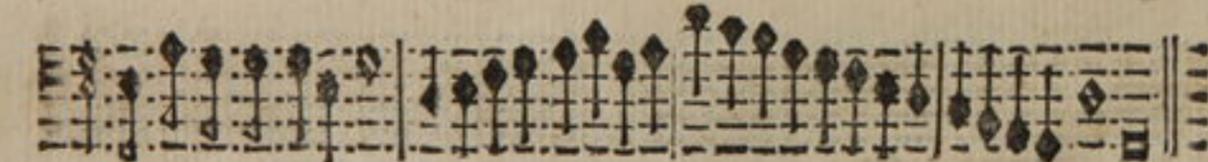
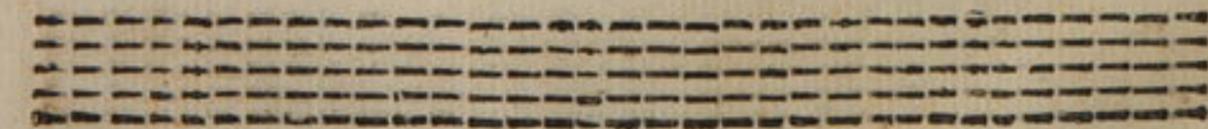
Ceo Cintia.

R 

Idono.

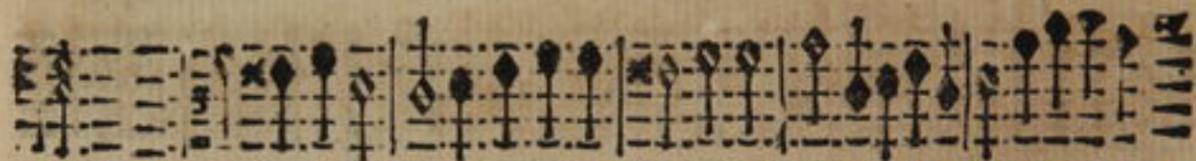


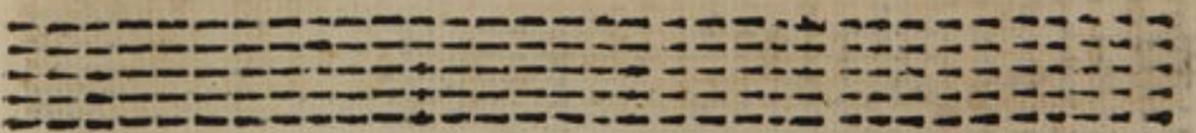
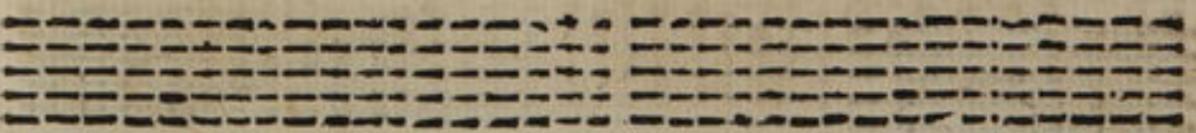
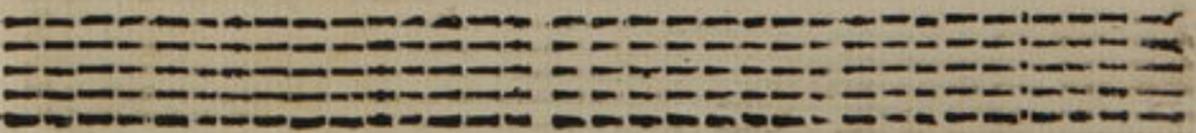


A 

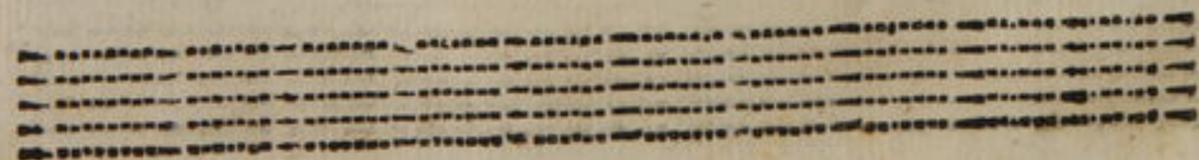
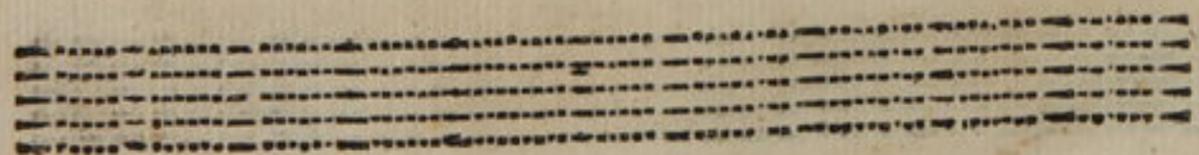
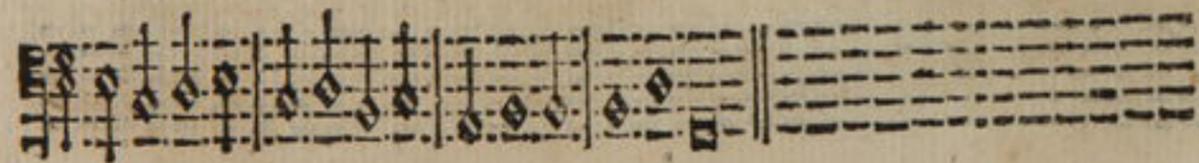
Lme luci beate.



Vi lascio.



TAVOLA

S Erà Silvio crudel.
 Ma se con la pietra,
 Dorinda ha dirò nia.
 Ferir quel petto.
 Siluro come son lassa.
 Gioca del sol e sab.

3	Pallidetto mio Sole.	10
4	Lidia ti lasso.	11
5	Ecco Cintia che torna.	12
6	Ridono per li prati.	13
7	Alme luci beate, che dolcemēte ardete	14
8	Io vi lascio mie lico. 16.	15

IL FINE.



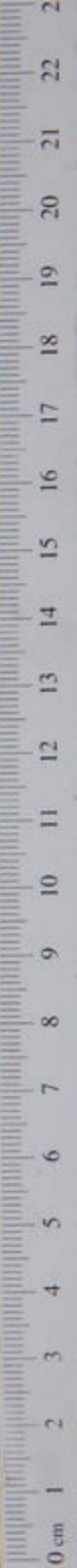
A. LOVATI

Composizione
per Violino e
Pianoforte
Op. 10 n. 1

Violino
Pianoforte



museo internazionale
e biblioteca della musica
di bologna





museo internazionale
e biblioteca della musica
di boologna

